Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — ROMA — Mercoledì, 13 maggio — Numero 113

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 873 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 157 del testo unico delle leggi sanitarie 1° agosto 1907, n. 636, ed il regolamento approvato con Nostro decreto 28 febbraio 1907, n. 61;

Visti i Nostri decreti 5 febbraio 1903, n. 55 e 25 luglio 1904, n. 454, concernenti la dichiarazione di alcune zone malariche nel territorio della provincia di Foggia;

Visto il rapporto col quale il prefetto della Provincia stessa ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la modificazione di alcune zone malariche, approvate coi su citati Nostri decreti;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le zone malariche dei comuni di Biccari, Castelluccio Valmaggiore, Ischitella, Roseto Valfortore e Sant'Agata di Puglia, delimitate coi succitati Nostri decreti, vengono modificate secondo è esposto nell'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

A cura del signor prefetto della Provincia e con l'aiuto degli uffici finanziari competenti per le zone, ove ciò occorra, al fine di precisarne maggiormente la delimitazione, sarà provveduto alla compilazione degli elenchi dei proprietari dei fondi compresi nelle zone stesse con riferimento ai dati censuari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ELENCO contenente la modificazione della circoscrizione di talune zone malariche delimitate nella provincia di Foggia con l'indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comune di Biccari.

La zona malarica delimitata col R decreto 25 luglio 1904, n. 454, viene estesa verso l'abitato di Biccari e risulta contenuta nei seguenti confini:

a sud-ovest: il limite della zona malarica è segnato dalle strade di San Pietro e di Sant'Antonio. La prima si diparte dall'abitato, e propriamente dalla cappella di Nuggioia, attraversa il valloncello di Santa Lucia, il canale di San Pietro, lascia a destra le masserie Baselice e Pescritto, scavalca il canale di Zia Gianna, rasenta la masseria San Pietro, e, attraversato il Volgone, perviene al confine del comune di Biccari con quello di Alberona. Il confine della zona va. inoltre, dalla chiesetta della Nuggioia sino al ponte del Pozzo, da cui parte la strada di Sant'Antonio; la segue sino al convento omonimo, che circuisce in modo che sita fuori zona il convento e le adiacenze e, poi, ritorna nella stessa strada Sant'Antonio, la quale attraversa il canale Calvino, rasenta la maseria Tondo di Goffredo Luigi e raggiunge il Forense, che fa confine fra Biccari e Castelluccio Valmaggiore;

a nord-ovest, sud-est e sud-ovest, il confine della zona malarica coincide col confine territoriale di Alberona, Lucera, Troia e Castelluccio Valmaggiore.

2. Comune di Castelluccio Valmaggiore.

Le due zone malariche delimitate col R. decreto 25 luglio 1904, n. 454, vengono ampliate e riunite in una sola zona, la quale è così circoscritta

Dal punto in cui la rotabile Faeto-Castelluccio Valmaggiore entra nel territorio di quest'ultimo Comune il limite della zona percorre questa strada fin presso al Vallone, ritorna sulla suddetta rotabile, la segue fino all'abitato, da cui arriva, per la rotabile Castelluccio-Troia alla località detta Monte Priano. Di qui continua pel tratturo della Lamia, incontra la strada vecchia Orsara Biccari e la segue sino all'incontro col tratturello San Pietro che mena alla difesa comunale di Castelluccio. Percorre il confine fra la suddetta tenuta e il seminatorio di Campanaro Angelo e perviene al torrente Forense.

Il limite poi segue pel confine territoriale di Castelluccio con Biccari, Troia e Colle San Vito e raggiunge la rotabile Faeto Castelluccio, dopo o trepassato il torrente Celone. Il limite della zona nel circoscrivere il Vallone Freddo, confina a ponente della valle con i fondi di Patella Giacomo fu Bernardino, Basso Domenico fu Pietro, Serra Rocco fu Michele, Coppolella Michele e Savino, Schiavoni Savino; a nord della valle, coi fondi di Carosiello Teodoro, Mosi Giovanni, Cavaliere Giovanni, Campanaro Domenico, eredi di Checchia Rosa, ecc., a levante, con Patella Silvestro fu Bernardino e la petriera del comune di Castelluccio.

3 Comune di Ischitella.

La zona malarica delimitata col R. decreto 5 febbraio 1903, n. 55, viene modificata e risulta così circoscritta:

Dal punto in cui la strada vecchia Rodi-Ischitella penetra nel territorio di quest'ultimo Comune sul colle Cecasole, il limite della zona malarica segue questa strada fino a raggiungere l'ultima svolta della strada provinciale di Ischitella, che è presso l'abitato, circuisce quest'ultimo a settentrione, ad occidente ed a mezzogiorno, e, in quest'ultimo tratto, per la via « sotto le mura » arriva all'origine del Valloncello. Va poi lungo il tratturo che da prima è chiamato delle « Castagno » poi « della Difensola » ed in fine « della Tribuna e Civita ». Raggiunge il « Vallone Romontato » e lo segue sino alla « Rocca di Pietra », da cui, per il tratturo « San Francato », raggiunge la sorgente omonima e il « Passo di Scarica Farine ». Da tal passo, segue la rotabile Ischitella Carpino sino alla « Valle di San Martino », da dove segue il confine comunale con Carpino, e poi, lungo la sponda orientale del Lago Varano e pel perimetro territoriale di Rodi, arriva e si chiude all'incrocio della strada vecchia Rodi Ischitella, surricordata

4. Comune di Roseto Valfortore.

In luogo delle tre zone malariche designate col R. decreto 25 luglio 1904 n. 454 vengono delimitate le due seguenti zone:

Prima zona malarica: confina:

a nord, col limite intercomunale di Alberona, rappresentato dalla strada vicinale del Troiano;

ad est, col territorio di Biccari, da cui è diviso dal Vallone Ratapone;

a sud, colla strada mulattiera, che da Roseto mena a Castelluccio Valmaggiore;

ad ovest, col limite del Demanio comunale a pascolo detto la Montagna, che lo divide dalle culture private sottostanti di Cacciavarri Michele fu Lorenzo, Finelli Francesco fu Matteo, Triggiano Filippo fu Giuseppe, Borrelli Michele fu Giuseppe e Carmine Roberto fu Fortunato.

Seconda zona malarica:

Il limite della zona, dal serbatoio della sorgente Addenca, che alimenta l'acquedotto urbano di Roseto, segue il percorso della condottura medesima, visibile per la striscia incolta lasciata sul terreno, raggiunge, e l'attraversa, la rotabile Roseto Alberona, da cui percorre la strada comunale del Troiano sino al lavatoio pubblico; di qui circuisce l'abitato a ponente, a sud ed a levante fino all'origine della valle detta « Il Valloncello », scende a mezza costa del versante sinistro di esso, fra i terreni saldi del Comune e le diverse proprietà private tenute a coltura, attraversa la cima del Serro Cicoria, segue per la strada Spina Pulce sino al punto che divide il Bosco dai coltivatori del Demanio comunale detto « la Difesa ».

Il limite segue sul versante sinistro di uno dei rami originari del Fortore, fra il saldo ed i coltivati del medesimo Demanio e fino a raggiungere la strada detta Petrera, che mena al bosco degli eredi Saggese. Continua fino all'origine del vallone Cupo, da cui ritorna sulla rotabile in costruzione, che mena a Castelfranco, ove, dal punto d'incrocio del tratturo Padula De Santis e seguendo lo stesso, arriva al confine di Roseto col territorio del comune di Fojano Valfortore. Il limite poi, percorrendo il confine territoriale di Fojano, San Bartolomeo e Alberona, perviene al serbatoio della Fontana Addenza.

5. Comune di Sant'Agata di Puglia.

La zona malarica, delimitata col R decreto 25 luglio 1904, numero 454 viene ampliata e risulta contenuta nei seguenti limiti

Dal punto in cui la strada mulattiera Accadia-Sant'Agata, detta di Omomorto, attraversando il torrente Frugno, entra nel territorio di Sant'Agata, il limite della zona segue il corso del detto torrente sin dove esso è incrociato dalla mulattiera Sant'Agata-Deliceto. Va lungo questa mulattiera fino al confine territoriale nella località detta Serro del Lago, segue pel con ne di Deliceto, per quello di Ascoli Satriano e per quello di Candela, indi percorre il confine provinciale, costituito dal torrente Caloggio, che divide il comune di Sant'Agata da quelli di Rocchetta Sant'Antonio e Lacedonia, e poi, pel vallone San Pietro, che lo chiude verso il confine di Anzano, della provincia di Avellino.

Dall'incrocio della strada mulattiera di Anzano col Vallone San Pietro nella località detta « il Palazzo » il limite della zona segue questa strada fino dove essa è attraversata dalla strada Scampitella nei pressi della Pila Romana. Percorre la strada Scampitella e con essa, attraversando il R. tratturo, lambisce le falde del Monte Serbaroli e perviene alla rotabile Sant'Agata-Accadia presso il Convento di San Marco. Percorre un breve tratto di questa rotabile e poi, per la strada Izzoli, raggiunge il piede della collina del Serrone, ove, passando fra il pascolo del Comune ed i coltivatori privati del versante sinistro del torrente Speca, raggiunge lo svolto più meridionale a sud del monte della rotabile Sant'Agata-Candela. Segue per la strada mulattiera fino al punto da cui si parte l'altra detta delle Fornaci, per la quale

girando attorno al monte, arriva alla località della Folce, sulla suddetta rotabile Sant'Agata-Candela.

Dalla Folce va per la strada del Piano delle Quercie, poi per la stradella del Brecciale, arriva alla Fontana. Dalla Fontana segue per la strada Cupa, passa fra il cimitero e il convento di San Carlo, raggiunge la rotabile di Accadia, la percorre sino al ponte San Lorenzo, da cui per la strada di Omomorto perviene al Frugno pel confine di Accadia.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno
GIOLITTI.

Il numero 165 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 14 luglio 1907, n. 514, che ha approvato il ruolo organico del personale delle Agenzie di coltivazione dei tabacchi;

Visto il regolamento per il personale degli uffici finanziari e per l'ordinamento degli uffici direttivi, approvato con l'altro Nostro decreto 29 agosto 1897, n. 512;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio tecnico dei tabacchi;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il regolamento sull'ordinamento e sul personale delle coltivazioni dei tabacchi, annesso al presente decreto e visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie a quelle contenute nel presente regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

REGOLAMENTO

sull'ordinamento e sul personale delle coltivazioni dei tabacchi.

TITOLO I.

Ordinamento degli uffici.

Art. 1.

La produzione dei tabacchi nel Regno è diretta ed invigilata:

a) da agenzie, per le coltivazioni comprese nei territori dei Comuni autorizzati dai manifesti annuali;

b) da uffici speciali, per le coltivazioni autorizzate per esperimento, per concessione speciale e per l'esportazione.

Tanto le agenzie quanto gli uffici speciali, sono alla immediata dipendenza del Ministero delle finanze.

Agli studi ed agli esperimenti d'indole generale riguardanti i miglioramenti della produzione, anche in rapporto alle altre colture agrarie, nonchè alla istruzione del personale, si provvede a mezzo dell'Istituto sperimentale di Scafati.

Art. 2.

Le circoscrizioni delle agenzie sono determinate coi manifesti annuali; le circoscrizioni degli uffici speciali con decreto Ministeriale.

Art. 3.

Ciascuna agenzia od ufficio speciale può comprendere nella sua circoscrizione il territorio di una o più Provincie; in una Provincia può essere istituita più di una agenzia o più di un ufficio speciale.

Art. 4.

Le agenzie e gli uffici speciali sono costituiti da un ufficio di direzione e da riparti divisi in zone di vigilanza. Il numero dei riparti e delle zone è determinato di anno in anno dal Ministero su proposta della direzione locale.

Alle agenzie sono annessi uno o più magazzini per il ricevimento, la cura ed il condizionamento dei tabacchi.

Art. 5.

Il personale delle agenzie, degli uffici speciali e dell'Istituto di Scafati è costituito:

a) dai direttori;

b) dal personale tecnico, che comprende: i capi tecnici, gli ufficiali tecnici ed i volontari tecnici;

c) dal personale amministrativo, che comprende: i commissari amministrativi, gli ufficiali amministrativi ed i volontari amministrativi;

d) dal personale di vigilanza, che comprende: i capi riparto, gli aiutanti tecnici, i capi verificatori ed i volontari verificatori;

e) dagli inservienti e da un personale operaio maschile e femminile.

TITOLO II.

Degli impiegati.

Sezione I.

Ammissioni — Nomine — Promozioni.

Art. 6.

I posti di volontario tecnico sono conferiti in seguito ad esame di concorso, secondo il programma portato dalla tabella I annessa al presente regolamento, per un numero determinato di posti.

Al concorso sono ammessi coloro che provino:

a) di essere cittadini italiani;

b) di non aver superato il 26° anno di età;

c) di essere forniti di laurea in scienze agrarie o di laurea di ingegnere;

d) di non essere incorsi in condanne penali;

e) di avere buona condotta.

Gli aspiranti devono inoltre assoggettarsi a visita medico-fiscale, per provare che posseggono la robustezza necessaria al servizio di campagna, e specialmente che non hanno imperfezioni nella vista e nell'udito.

Art. 7.

Le prove degli esami di concorso sono scritte ed orali.

Il giudizio viene espresso con la media dei punti dati in ciascuna prova dai singoli esaminatori, ognuno dei quali dispone di 10 punti.

Non può essere annoverato fra i vincitori del concorso chi non

abbia conseguiti almeno 6 punti in ciascuna prova scritta ed orale ed una media complessiva di 7 punti. A parità di punti, spetta la precedenza a chi abbia dimostrata maggiore conoscenza di lingue estere.

Art. 8.

I vincitori del concorso vengono nominati volontari tecnici per decreto Ministeriale e debbono compiere un tirocinio, della durata non minore di mesi 12, presso l'Istituto sperimentale di Scafati; in via normale, od anche temporaneamente presso altro stabilimento che l'Amministrazione sia per designare.

Art. 9.

I posti di volontario verificatore sono conferiti in seguito ad esame di concorso, secondo il programma portato dalla tabella II annessa al presente regolamento, per un numero determinato di posti, distribuiti per 2[3 fra coloro che provino:

a) di essere cittadini italiani;

b) di avere un'età non minore di 18, nè maggiore di 25 anni compiuti;

c) di essere forniti di licenza di scuole pratiche o speciali di agricoltura;

d) di non essere incorsi in condanne penali;

e) di avere buona condotta;

per 1[3 fra coloro che tra il personale operaio di sorveglianza inscritto nei ruoli degli stabili degli uffici delle coltivazioni, siano, per operosità, diligenza ed ottima condotta, dichiarati, dalla Commissione permanente di cui all'art. 65, meritevoli di ammissione all'esame medesimo.

Sarà ammesso alle prove del concorso soltanto chi venga riconosciuto, mediante visita medico-fiscale, idoneo al servizio di campagna per robustezza e specialmente per mancanza d'imperfezioni nella vista e nell'udito.

Le prove dell'esame sono scritte ed orali.

È ammesso alla prove orali, il candidato che abbia ottenuto non meno di 6 punti in ciascuna delle prove scritte.

Non può essere dichiarato vincitore del concorso chi non abbia raggiunto 6 punti in ciascuna delle prove orali.

Art. 10.

Nel caso in cui rimanessero scoperti posti assegnati rispettivamente agli estranei ed al personale operaio di sorveglianza, i posti ancora disponibili potranno essere conferiti, a seconda dei casi, ai candidati dell'una e dell'altra categoria dichiarati idonei nello esame di concorso.

Art. 11.

I vincitori del concorso vengono nominati volontari verificatori per decreto Ministeriale e debbono compiere un tirocinio della durata non minore di mesi 12, presso l'Istituto sperimentale di Scafati, o gli uffici di coltivazione che l'Amministrazione sia per designare.

Art. 12.

Il direttore è scelto per merito fra i capi tecnici, a qualunque classe appartengano.

Le promozioni di classe dei direttori possono essere fatte fino ad un terzo per merito.

Art. 13.

Le promozioni dal grado di ufficiale tecnico a quello di capo tecnico sono fatte metà per merito a scelta e metà per anzianità. Le promozioni di classe nel personale tecnico possono essere fatte fino ad un terzo per merito.

Art. 14.

Il passaggio da volontario ad ufficiale tecnico si effettua in seguito ad esame, secondo il programma portato dalla tabella III annessa al presente regolamento; all'esame è ammesso chi abbia compiuto il tirocinio di cui all'art. 8, e, durante il tirocinio medesimo, abbia dato prova di attitudine alla carriera intrapresa e riportato almeno 8[10 dei punti di condotta, operosità e diligenza.

Il volontario che non sia ritenuto meritevole dell'ammissione all'esame per mancanza dei sopradetti requisiti, viene immediatamente cancellato dal ruolo con decreto Ministeriale.

Il volontario che non abbia riportato l'approvazione all'esame di cui sopra, può essere ammesso a quello successivo. Qualora fallisca anche nella seconda prova, è licenziato senz'altro, con decreto Ministeriale.

La nomina ad ufficiale tecnico di ultima classe, viene fatta con decreto Reale, secondo la graduatoria che sarà per risultare dalla somma dei punti riportati nei due esami di volontario tecnico ed ufficiale tecnico.

Art. 15.

La nomina a commissario amministrativo è fatta mediante concorso, secondo il programma portato dalla tabella IV annessa al presente regolamento, per un numero determinato di posti, fra gli ufficiali amministrativi che trovansi in servizio dell'Amministrazione da non meno di 3 anni.

Art. 16.

I posti di ufficiale amministrativo di ultima classe sono conferiti ai volontari amministrativi degli uffici finanziari che abbiano riportato almeno 8[10 nei punti di condotta, operosità e diligenza.

I volontari che per due semestri interi consecutivi non abbiano riportato gli 8[10 di cui sopra sono licenziati.

In mancanza di volontari amministrativi, possono essere nominati, all'ultima classe degli ufficiali amministrativi, i capi verificatori con stipendio non superiore a quello della classe medesima.

Art. 17.

La nomina a capo riparto è fatta, mediante concorso, secondo il programma portato dalla tabella V annessa al presente regolamento, per un numero determinato di posti, fra gli aiutanti tecnici ed i capi verificatori che abbiano non meno di 6 anni di grado. È computato nei 6 anni anche il tempo in cui l'impiegato abbia esercitato permanentemente le funzioni di capo verificatore, prima della nomina alla effettività del grado.

Art. 18.

Il concorso indicato negli articoli 15 e 17 è fatto per esame e per merito di servizio.

Non possono essere dichiarati vincitori del concorso coloro che non abbiano riportata la media di 6[10 in ogni prova di esame, e, nel complesso delle prove, una media di 7[10 se il candidato abbia oltre 10 anni di servizio, e di 8[10 se ne abbia meno.

Il risultato del concorso per ciascun candidato viene espresso con la somma dei punti dati dai singoli esaminatori e di quelli dati, in relazione ai meriti di servizio, dall'Amministrazione, nei limiti di un quarto della totalità dei punti messi a disposizione della Commissione esaminatrice.

I punti di merito assegnati dall'Amministrazione, vengono pubblicati prima degli esami.

Art. 19.

La nomina ad aiutante tecnico è fatta a scelta in seguito ad esame di idoneità, secondo il programma portato dalla tabella VI annessa al presente regolamento, fra i capi verificatori di 2ª e 3ª classe che abbiano non meno di 3 anni di grado.

È computato nei 3 anni anche il tempo in cui l'impiegato abbia esercitato permanentemente le funzioni di capo verificatore, prima della nomina all'effettività del grado.

Art. 20.

Il passaggio da volontario verificatore a capo verificatore si effettua in seguito ad esame di idoneità secondo il programma

portato dalla tabella VII annessa al presente regolamento; ad esso è ammesso chi abbia compiuto il tirocinio di cui all'art. 11, e che durante il tirocinio medesimo, abbia dato prova di attitudine alla carriera intrapresa, riportato almeno 8|10 dei punti di condotta, operosità e diligenza, e sia infine dalla Commissione permanente di cui all'art. 65, riconosciuto abile in modo assoluto nella contazione delle piante e delle foglie sulle coltivazioni.

Il volontario che non sia ritenuto meritevole dell'ammissione all'esame per mancanza dei sopradetti requisiti, viene immediatamente cancellato dal ruolo con decreto Ministeriale; se proveniente dal personale operaio di sorveglianza viene restituito, colla mercede di cui fruiva, al posto che occupava negli uffici delle coltivazioni prima della nomina a volontario verificatore, senza diritto all'ammissione ai successivi concorsi.

Il volontario che non abbia riportato l'approvazione all'esame di cui sopra, può essere ammesso a quello successivo. Qualora fallisca anche nella seconda prova, è licenziato senz'altro con decreto Ministeriale; se proveniente dal personale operaio di sorveglianza viene restituito, colla mercede di cui fruiva, al posto che occupava negli uffici delle coltivazioni prima della nomina a volontario verificatore, senza diritto all'ammissione ai successivi concorsi.

La nomina a capo verificatore di ultima classe, viene fatta con decreto Reale, secondo la graduatoria che sarà per risultare dalla somma dei punti riportati nei due esami di volontario verificatore e di capo verificatore.

Art. 21.

A scelta del ministro, e su parere conforme del Consiglio tecnico dei tabacchi, possono essere nominati, per merito speciale, capi tecnici di prima classe i commissari amministrativi di prima classe ed i capi riparto di prima classe.

Tali nomine però non possono, in verun caso, essere più numerose di quelle sufficienti a far sì che in qualunque momento il ruolo dei capi tecnici di prima classe e dei direttori sia per 4|5 composto di individui provenienti dal personale tecnico e per 1|5 dal personale amministrativo e di vigilanza insieme.

Art. 22.

I posti di inserviente sono conferiti ai termini della legge 19 luglio 1906, n. 367.

Sezione II.

Attribuzioni.

Capo I.

Direttore

Art. 23

Il direttore delle coltivazioni ha la direzione e l'alta vigilanza sull'andamento dei servizi tecnici, amministrativi e fiscali, nonchè il potere disciplinare su tutti gl'impiegati da lui dipendenti. Sono alla sua dipendenza, se chiamati a prestare l'ordinario servizio nelle coltivazioni, anche gli agenti della guardia di finanza, per quanto riguarda il servizio medesimo.

In concorso coi capi tecnici, coi capi riparto e col commissario amministrativo, è responsabile della regolarità dei singoli servizi. Sono a lui specialmente deferiti gli studi e le proposte di massima.

Firma la corrispondenza e gli atti d'ufficio. Studia il coordinamento della coltivazione dei tabacchi alle colture ed alle condizioni economico-agrarie della circoscrizione, tenendosi all'uopo in relazione con gl'istituti scientifici, con le scuole pratiche di agricoltura, con le cattedre ambulanti, associazioni cooperative, ecc., e con coloro che si occupano dell'incremento della coltivazione indigena.

Per tutto quanto si riferisce all'indirizzo tecnico, deve tenersi in relazione con l'Istituto sperimentale di Scafati, concordando col medesimo le proposte da farsi al Ministero ed i sistemi da seguire nell'indirizzo stesso.

Art. 24

Ha l'obbligo di tenersi in comunicazione col comando del circolo e coi locali comandanti delle guardie di finanza, in modo da spiegare con essi un'azione efficace per la repressione del contrabbando dei tabacchi.

Può richiedere l'assistenza delle autorità governative e municipali, ed il concorso della forza pubblica e della guardia di finanza.

Art. 25.

In concorso con gl'impiegati preposti ai vari servizi tecnici ed amministrativi, è responsabile dei trattamenti di cura e della buona conservazione dei tabacchi, nonchè della conservazione dei fabbricati e di tutti i materiali in dotazione dell'agenzia o dell'ufficio.

Art. 26.

Controlla il servizio tecnico e fiscale di campagna, tenendosi costantemente informato di quanto possa occorrere alla completa regolarità del servizio stesso, anche agli effetti della distribuzione del personale.

Art. 27.

Può accordare agl'impiegati dipendenti permessi di assenza della durata non maggiore di dieci giorni.

Art. 28.

Quale funzionario delegato, cui possono venire aperti crediti ed anticipate somme per sopperire a spese di esercizio, è personalmente responsabile, giusta l'ordinamento della contabilità generale dello Stato, della regolarità delle spese ordinate e pagate, fino a che non ne abbia ottenuto regolare discarico.

Divide col commissario amministrativo la responsabilità per la esattezza e regolarità dei documenti di spesa, nonchè quella della Cassa di cui tiene una chiave.

Art. 29.

Cumula le funzioni di capo tecnico e di capo riparto nelle agenzie o negli uffici speciali ove non siano assegnati impiegati di tali gradi.

Art. 30.

In caso di assenza temporanea del direttore per malattia, congedo o per altri motivi, tutte le attribuzioni direttive sono assunte dal capo tecnico o dall'ufficiale tecnico più anziano.

In mancanza dei suddetti impiegati, assume le funzioni direttive, nei previsti casi di assenza, il commissario amministrativo, che viene alla sua volta sostituito nelle proprie attribuzioni da altro impiegato.

Art. 31.

Per l'efficace e spedito funzionamento del servizio tecnico e sperimentale nelle agenzie e negli uffici speciali, in ordine all'art. 1 del presente regolamento, il direttore dell'Istituto di Scafati ha facoltà di recarsi presso di essi, dandone avviso al Ministero.

Capo II.

Capo tecnico ed ufficiale tecnico

Art. 32.

Il capo tecnico è preposto, con responsabilità immediata, al servizio tecnico in tutta la circoscrizione dell'ufficio, o nel riparto assegnatogli, se quella è suddivisa in più riparti. Provvede con opportuna iniziativa, alla regolare ed efficace esecuzione del servizio stesso, conformemente all'indirizzo ed alle modalità prescrittegli.

Art. 33.

Deve occuparsi di quanto concerne i miglioramenti da introdursi nella coltura, nella cura e nel governo dei tabacchi. All'uopo compie gli opportuni studi ed indagini, e presiede a tutti gli esperimenti che fossero per essere attuati nel riparto.

Sorveglia perchè siano osservate tutte le norme d'indole tecnica; dà le necessarie istruzioni ai coltivatori, e riferisce a carico del dipendente personale nel caso d'inadempimento o di trascuratezza, proponendo, ove occorra, le misure disciplinari.

Art. 34.

Ha l'obbligo di riferire sugl'inconvenienti e sulle irregolarità che nella esecuzione del servizio di suo istituto, possa riscontrare a carico degli aiutanti tecnici, dei capi verificatori e degli operai sussidiari, anche in quanto si attiene all'esecuzione del servizio d'indole fiscale; a questo effetto gli vengono comunicate le relative disposizioni.

Prende in esame le eventuali divergenze che possano sorgere dal lato tecnico fra il personale di vigilanza ed i coltivatori, comprese quelle riguardanti la verificazione dei terreni e dei locali di cura: ne riferisce e fa le sue proposte al direttore.

Art. 35.

È delegato alle funzioni di perito per il ricevimento dei tabacchi, e presiede alla cura, al governo, alla selezione, al condizionamento in colli ed alla buona conservazione dei prodotti, assumendone la diretta responsabilità, sia nei riguardi tecnici che della spesa. Provvede perciò alla distribuzione del personale per le operazioni di magazzino.

Cura la conservazione dei locali, degli apparecchi e meccanismi e compila i preventivi riguardanti gli ampliamenti, le trasformazioni e le ripartizioni occorrenti.

Ha la diretta sorveglianza su tutto il personale addetto al magazzino, e propone misure disciplinari.

Art. 36.

L'ufficiale tecnico coadiuva il capo tecnico e lo sostituisce nelle assenze. Ove questi manchi ne assume le funzioni a tutti gli effetti.

Può essere adibito a speciali incombenze presso la sede dell'ufficio.

Art. 37.

Negli uffici speciali di coltivazione, tanto il capo tecnico quanto l'ufficiale tecnico coadiuvano il direttore anche nella parte di servizio concernente le operazioni di vigilanza, accertamento e riscontro.

CAPO III.

Commissario amministrativo

Art. 38.

Il commissario amministrativo è preposto, con responsabilità immediata, al servizio amministrativo, contabile, contenzioso, di segreteria e d'ordine.

Deve accertarsi dell'osservanza delle leggi, dei regolamenti e delle istruzioni inerenti alla contabilità dello Stato, e predisporre i capitolati d'oneri per gli acquisti e le forniture di materie occorrenti, per la vendita eventuale di oggetti fuori d'uso, per affitti, per trasporti e simili.

È pure chiamato ad intervenire alle aste e licitazioni private che si tengono sotto la presidenza del direttore, ed a stendere ed autenticare i relativi contratti.

Insieme al direttore è solidariamente responsabile della esatta osservanza di tutti i contratti stipulati per l'ufficio a cui è preposto.

Art. 39.

Provvede alla compilazione dei preventivi di spesa che non siano di competenza di capo tecnico; vigila sullo adempimento delle condizioni pattuite negli acquisti, tanto in economia che per contratti, degli articoli e dei materiali diversi; sulla loro introduzione, sul collaudo e sulla distribuzione.

Ove trattisi di articoli per l'esame dei quali occorra speciale competenza, il collaudo ha luogo col concorso del capo tecnico.

Art. 40.

Divide col direttore la responsabilità delle somme prelevate sui fondi a disposizione o ricevute in anticipazione; delle spese e dei pagamenti ordinati ed eventualmente da lui effettuati.

Tiene una delle chiavi della cassa.

Art. 41.

In concorso con gli ufficiali amministrativi, ha la responsabilità di tutte le operazioni di scrittura, della revisione di tutti gli atti e della loro accurata custodia e conservazione.

Risponde della regolarità degli atti inerenti alle concessioni di coltivazioni, e della liquidazione del prezzo dei tabacchi consegnati, dei ruoli di paghe del personale e delle parcelle di spesa.

Divide col direttore la responsabilità della buona conservazione dei locali e di tutti i materiali in dotazione dell'ufficio e magazzino.

Art. 42.

Sorveglia la esecuzione degli ordini della direzione circa la vigilanza alla porta d'ingresso, praticando anche saltuari riscontri sulla presenza degli operai, ed ordinando controvisite alla uscita.

Nei casi di assenza temporanea, è sostituito da un ufficiale amministrativo, scelto dal direttore.

CAPO IV.

Ufficiale amministrativo

Art. 43.

L'ufficiale amministrativo dipende immediatamente dal commissario, col quale divide la responsabilità, per la parte di servizio che gli viene affidata.

CAPO V.

Capo riparto

Art. 44.

Il capo riparto è preposto, con responsabilità immediata, al servizio di vigilanza d'indole fiscale nel riparto assegnatogli, ed in tutta la circoscrizione dell'agenzia o dell'ufficio speciale se non suddivisa in riparti. Provvede anche con opportuna iniziativa alla esecuzione del servizio stesso, conformemente all'indirizzo ed alle modalità prescrittegli.

Art. 45.

Ha l'obbligo di tenersi costantemente informato dello stato delle coltivazioni, e dei prodotti nei locali di cura.

Studia e propone al direttore quanto occorre al migliore assetto del servizio stesso ed alla più efficace opera del personale.

Art. 46.

Ha l'obbligo di controllare le operazioni di campagna, per quanto riguarda specialmente la verificazione dei terreni e dei locali di cura, gli addebitamenti ed i discarichi delle piante e delle foglie, l'azione per la repressione del contrabbando, e l'osservanza da parte dei dipendenti impiegati e dei coltivatori, nei riguardi fiscali, delle disposizioni che regolano la coltivazione, tanto sulle piantagioni quanto nei locali di cura.

Sorveglia il ricevimento delle dichiarazioni di coltivazione da parte del personale dipendente che fosse a ciò delegato; predispone, d'accordo coi capi verificatori, i preventivi di servizio sia per la vigilanza e per le operazioni di campagna, che per la consegna dei tabacchi nei magazzini di ricevimento; trasmette all'ufficio tali preventivi, nonchè l'elenco delle partite da consegnare al magazzino ed i giornali di servizio con le eventuali sue osservazioni e proposte.

Art. 47.

Ha la sorveglianza sul personale di vigilanza, tenendosi informato del contegno di esso, specialmente nei rapporti con gl'interessati nelle coltivazioni.

Propone motivatamente alla direzione le misure disciplinari, a carico di coloro che si rendessero colpevoli di mancanze.

Art. 48.

Ha l'obbligo di riferire sugli eventuali inconvenienti e sulle irregolarità che, nell'esecuzione del servizio di suo istituto, possa riscontrare a carico del personale dipendente e dei coltivatori, anche in quanto si attiene alla esecuzione del servizio d'indole tecnica.

Art. 49.

Coadiuva il direttore nei riscontri d'indole fiscale da eseguirsi alla consegna dei tabacchi nei magazzini di ricevimento. Può essere anche delegato alle funzioni di perito in mancanza del capo tecnico o dell'ufficiale tecnico.

Art. 50.

La corrispondenza fra gli uffici ed i titolari delle zone e viceversa passa per il tramite del capo riparto, salvo i casi di urgenza, nei quali esso deve aver copia della corrispondenza inviata direttamente. Debbono essere comunicate al capo riparto, per sua norma, le disposizioni di massima e di carattere generale, comprese quelle concernenti il servizio tecnico.

CAPO VI.

Aiutante tecnico

Art. 51.

Coadiuva il capo tecnico o l'ufficiale tecnico tanto negli esperimenti e nella sorveglianza tecnica sulle coltivazioni e nei locali di cura, quanto nei magazzini e nei ricevimenti dei tabacchi.

Nei magazzini, sorveglia su tutto il servizio che vi si compie rispondendo della regolarità di questo, nonchè delle relative scritturazioni; ha in consegna tutti i materiali ed articoli diversi attinenti alle lavorazioni ed al condizionamento dei tabacchi; provvede alla spedizione dei prodotti e di altri materiali; assiste all'entrata ed all'uscita degli operai, ed al loro appello, nonchè, dopo opportuna visita, alla chiusura dei locali.

Art. 52.

L'aiutante tecnico dipende direttamente dal capo tecnico; per quanto concerne le scritturazioni in generale ed il movimento degli articoli e materiali diversi in ispecie, dipende dal commissario amministrativo.

Art. 53.

L'aiutante tecnico può essere anche incaricato del servizio di vigilanza, accertamento e riscontro sulle coltivazioni.

CAPO VII.

Capo verificatore

Art. 54.

Il capo verificatore è responsabile dell'andamento del servizio nella zona di vigilanza cui è preposto e delle operazioni che dovesse effettuare in altra zona.

Sorveglia l'esecuzione da parte dei coltivatori, degli obblighi di indole tecnica e fiscale da essi assunti, e quando ne sia il caso, provoca opportuni provvedimenti.

Distribuisce il servizio fra il dipendente personale e ne controlla l'operato; dirige e prende parte alle operazioni di verifica e sorveglianza fiscale e colturale, firmando tutti gli atti relativi.

Negli addebiti e nei discarichi delle piante e delle foglie la sua responsabilità è associata a quella del personale che lo coadiuva.

Riferisce sulle irregolarità e sugli altri inconvenienti che si potessero verificare nella zona assegnatagli.

Art. 55.

Può saltuariamente essere destinato al servizio d'ufficio, come pure essere assegnato a quello di magazzino nonchè alle operazioni inerenti al ricevimento dei tabacchi.

CAPO VIII.

Inserviente

Art. 56.

L'inserviente è posto all'immediata dipendenza del commissario, ed è tenuto ad adempiere tutte le incombenze attinenti ai bassi servizi d'ufficio.

Ad esso è particolarmente affidata la custodia e la polizia dei locali, dei mobili, degli apparecchi d'illuminazione e di riscaldamento degli uffici.

Ha pure l'obbligo del pronto recapito di tutta la corrispondenza ufficiale, anche nei giorni festivi, ed oltre il consueto orario.

CAPO IX.

Norme comuni

Art. 57.

Tutto il personale addetto al servizio delle coltivazioni, concorre alla repressione del contrabbando dei tabacchi, ed ha perciò, nello esercizio delle sue funzioni, le medesime prerogative e gli stessi diritti che competono ai funzionari per il servizio doganale.

Art. 58.

Il personale stesso, quando è in servizio, deve essere sempre munito di speciale tessera di riconoscimento.

Art. 59.

Al personale addetto al servizio delle coltivazioni sono applicabili le pene disciplinari contemplate dal titolo IV del regolamento per il personale degli uffici finanziari 29 agosto 1897, n. 512.

Sezione III.

Disposizioni varie.

CAPO I.

Orario e giornale di servizio

Art. 60.

L'orario di servizio nei giorni feriali è determinato:

a) per l'ufficio, in ore 7 effettive, con interruzione o senza, secondo che viene stabilito dalla direzione locale;

b) pel magazzino, in ore 8 di effettivo lavoro, interrotto dal riposo di un'ora;

c) per la campagna, in ore 7 nei periodi di sorveglianza, ed in ore 9 in quelli di addebitamento delle piante e delle foglie, compresovi sempre il tempo strettamente necessario per accedere sulle coltivazioni e per far ritorno in residenza.

Il principio ed il termine dell'orario sono determinati dalla direzione locale.

Art. 61.

Nei giorni festivi l'orario di servizio, tanto per l'ufficio che per la campagna, è ridotto alla metà, con esonero completo, per turno, a favore di metà del personale.

Il lavoro nel magazzino può essere, quando ve ne sia bisogno, esteso anche ai giorni festivi.

In questo caso l'orario normale è di ore 6.

Art. 62.

Per speciali esigenze di servizio l'orario, tanto feriale che festivo, può essere protratto.

Nei casi di assoluta urgenza, il capo tecnico nel magazzino, il commissario amministrativo nell'ufficio ed il capo riparto in campagna, possono prolungare l'orario, riferendone immediatamente al direttore.

Tale facoltà può essere eccezionalmente conferita al capo verificatore.

Art. 63.

Il capo tecnico, l'ufficiale tecnico, l'aiutante tecnico, quando prestano servizio in campagna, il capo riparto ed il capo zona pure per il servizio di campagna, redigono il giornale nel quale vengono sommariamente descritte tutte le operazioni da essi compiute nella giornata, i rilievi emersi e le disposizioni date.

Nel giornale si annotano le ore di partenza per il servizio e di ritorno nella rispettiva sede, nonchè le coltivazioni ed i locali di cura visitati.

L'aiutante tecnico ed il capo di zona annotano altresì le prestazioni rese dal dipendente personale, e portano sempre in servizio il giornale, affinchè possa essere esaminato dai superiori e munito del loro visto negli eventuali incontri.

L'aiutante tecnico tiene consimile diario nel magazzino.

Art. 64.

Il giornale dell'aiutante tecnico e del capo di zona deve essere inviato ogni domenica rispettivamente al capo tecnico ed al capo riparto, i quali, dopo averlo esaminato e munito delle loro eventuali osservazioni, lo rimettono all'ufficio. Allo stesso è pure inviato quindicinalmente quello del funzionario tecnico e del capo riparto, ed a periodi mensili quello del magazzino.

CAPO II.

Commissione permanente

Art. 65.

È istituita, presso la sede dell'ufficio, una Commissione permanente composta dal direttore che la presiede, e dagli impiegati che esercitano le funzioni di capo tecnico, di commissario amministrativo e di capo riparto.

Essa delibera su quanto riguarda:

a) la suddivisione del territorio dell'ufficio in riparti ed in zone di vigilanza, nonchè la distribuzione del personale fra i diversi servizi di campagna e di magazzino;

b) le proposte da farsi per conferire agli impiegati incarichi superiori al rispettivo grado;

c) le proposte da farsi per l'ammissione agli esami di concorso ai posti di volontario verificatore del personale operaio di sorveglianza inscritto nel ruolo degli stabili;

d) il riconoscimento nei volontari verificatori dell'abilità nella contazione delle piante e delle foglie per l'ammissione all'esame di idoneità ai posti di capo verificatore;

e) il prolungamento dell'orario normale del servizio d'ufficio e di campagna, di cui all'art. 60;

f) le informazioni ed i punti di merito da trasmettersi al Ministero, limitatamente ai volontari tecnici, agli ufficiali amministrativi, agli aiutanti tecnici, ai capi verificatori ed ai volontari verificatori.

Queste deliberazioni sono prese dopo l'esame delle informazioni scritte dei rispettivi capi di servizio;

g) ogni altra questione che il direttore stimi opportuno di proporre.

Art. 66.

Tutti i componenti la Commissione hanno voto deliberativo. In caso di parità, ha la preponderanza il voto del direttore.

Di ogni adunanza il commissario amministrativo redige processo verbale, che, firmato dagli intervenuti, è conservato negli atti d'ufficio, ed è trasmesso in copia al Ministero quando si tratti di deliberazioni prese a semplice maggioranza, ed in ogni caso di tutte quelle riguardanti proposte sulle quali debba provvedere l'Amministrazione centrale.

Il direttore, nonostante deliberazioni contrarie, può dar corso, sotto la sua responsabilità, ai provvedimenti che crede urgenti, dandone immediata notizia al Ministero.

In quanto alle informazioni ed ai punti di merito di cui all'alinea *f*) dell'art. 65, gli elenchi da trasmettersi al Ministero sono firmati dagli intervenuti nel caso di perfetto accordo; altrimenti vi provvede il direttore, accompagnando le informazioni col processo verbale, dal quale risultino le motivazioni del disaccordo.

CAPO III.

Gite di servizio, rimborsi, indennità

Art. 67.

Il direttore, il personale tecnico ed il capo riparto, devono far uso di mezzi di trasporto solleciti e decorosi, per le gite di servizio nella circoscrizione di territorio rispettivamente assegnata, ammenochè non trattisi di gite effettuate entro un raggio di un chilometro dalla rispettiva sede.

Tale obbligo si estende anche al commissario amministrativo nelle eventuali gite che dovesse fare dentro la circoscrizione dell'ufficio.

È in facoltà dell'Amministrazione di fornire ai menzionati funzionari i mezzi di trasporto.

Art. 68.

Ai funzionari indicati nell'articolo precedente è concessa, pei giorni di servizio in campagna, oltre il raggio di un chilometro dalla sede, una indennità stabilita con disposizione Ministeriale, ufficio per ufficio, tenendo conto della durata delle gite, del costo dei mezzi di trasporto e delle funzioni connesse al grado.

Art. 69.

Agli altri impiegati ed operai che, per qualsiasi ragione di servizio, debbono allontanarsi oltre cinque chilometri dalla loro sede abituale, è accordato, anche se la gita ha luogo nella propria circoscrizione, il rimborso delle spese di trasferta coi mezzi più economici esistenti nelle diverse località.

Varrà come documento a giustificazione della spesa, una dichiarazione del richiedente.

Art. 70.

Per ogni pernottazione fuori della residenza e dentro la circoscrizione dell'ufficio, anche quando trattisi di distacchi provvisori spetta una indennità di:

L. 7 al direttore;

L. 5 al capo tecnico, ufficiale tecnico, volontario tecnico, commissario amministrativo e capo riparto;

L. 4 all'ufficiale amministrativo, al volontario amministrativo, all'aiutante tecnico, al capo verificatore ed al volontario verificatore;

L. 2 all'operaio.

Art. 71.

Tanto le indennità che le spese di trasferta, contemplate nei precedenti articoli, vengono liquidate quando il direttore apponga la sua approvazione alle relative parcelle, previa dichiarazione di regolarità da parte del capo di servizio.

Art. 72.

Ai capi verificatori preposti alla Direzione delle zone di vigilanza è assegnata una indennità mensile, in misura da determinarsi dal Ministero, per far fronte alle spese d'ufficio dipendenti dal servizio inerente alle loro attribuzioni.

Art. 73.

Nei soli casi in cui, a norma dell'art. 60, l'orario dovesse prolungarsi fino a raggiungere due ore in più del normale, all'ufficiale amministrativo, all'aiutante tecnico, al capo verificatore, nonchè all'operaio in servizio sussidiario di campagna, viene corrisposto un compenso fisso ragguagliato alla quinta parte dei rispettivi assegni, esclusi gli eventuali soprassoldi.

Art. 74.

Al funzionario incaricato del pagamento delle mercedi agli

operai, è assegnato un compenso, determinato dal Ministero, ufficio per ufficio, a titolo d'indennizzo di perdite eventuali nel pagamento medesimo.

Art. 75.

Tanto il volontario tecnico quanto il volontario verificatore debbono recarsi a proprie spese presso l' Istituto sperimentale di Scafati o presso altra residenza che fosse loro assegnata per l'inizio del prescritto corso di tirocinio, durante il quale viene corrisposta un'indennità giornaliora di L. 4 al primo e di L. 3 al secondo.

TITOLO III.

Disposizioni transitorie

Art. 76.

Gli ufficiali amministrativi che alla pubblicazione del presente regolamento siano investiti, con disposizione Ministeriale, delle funzioni permanenti di commissario amministrativo, verranno nei limiti dell'organico, salvo i casi di inidoneità da pronunciarsi dal Consiglio d'amministrazione del Ministero delle finanze, promossi al grado di commissario amministrativo.

Art. 77.

L'attuale categoria dei verificatori subalterni in servizio temporaneo è transitoria; e quindi in essa non si fa più luogo a nuove assunzioni. Gli individui che costituiscono detta categoria, rimangono in servizio continuativo per coadiuvare il capo verificatore in tutti i servizi di campagna; possono essere destinati altresì a lavori di scritturazione tanto in ufficio quanto in magazzino.

Art. 78.

I suddetti verificatori subalterni possono essere efinitivamente licenziati quando abbiano raggiunto l'età di anni 60, od anche prima dietro loro domanda, o quando siano riconosciuti, in seguito a visita medico-fiscale, inabili al servizio del loro Istituto.

In ognuno degli accennati casi viene loro corrisposto un compenso, per una volta tanto, in ragione di L. 100 per ogni campagna di effettivo servizio prestato, a datare dalla loro prima assunzione al servizio delle coltivazioni.

La Commissione permanente dell'ufficio informa il Ministero, ad ogni inizio di campagna, di quelli tra i verificatori subalterni che si fossero nell'anno resi inidonei al servizio.

Art. 79.

Nel caso di decesso, il compenso di cui all'articolo precedente sarà pagato alla vedova del verificatore subalterno contro la quale non sia stata pronunziata sentenza definitiva di separazione di corpo per colpa di lei, e sempre quando siano trascorsi due anni dal giorno del matrimonio; in difetto, ai figli ed alle figlie nubili, minorenni.

Per la liquidazione di tale compenso gli interessati dovranno produrre i documenti tutti prescritti in consimili casi dalla vigente legge sulle pensioni.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
LACAVA.

Tabella I (art. 6).

PROGRAMMA

degli esami di concorso ai posti di volontario tecnico.

1. Lingua francese.
2. Lingua inglese o tedesca (esame facoltativo).
3. Diritto civile:

Della cittadinanza e del godimento dei diritti civli — della distinzione dei beni — della proprietà e delle sue modificazioni — delle obbligazioni e dei contratti — dei privilegi e delle ipoteche.

4. Diritto amministrativo:

Costituzione dello Stato — dei beni di sua proprietà dei contratti che lo interessano — divisione ed esercizio dei poteri — costituzione ed attribuzioni del Consiglio di Stato e della Corte dei conti — ordinamento e funzioni dell'Amministrazione finanziaria.

5. Topografia (rilevamento dei terreni e fabbricati).
6. Botanica (morfologia, anatomia e fisiologia delle fanerogame).
7. Chimica agraria.
8. Agronomia (geognosia e meteorologia agraria — terreni — concimi — lavori — irrigazione).
9. Economia rurale.

Visto: *il ministro delle finanze*
LACAVA.

Tabella II (art. 9).

PROGRAMMA

degli esami di concorso ai posti di volontario verificatore.

1. Componimento di lingua italiana.
2. Aritmetica elementare, compresa la regola del tre composta.
3. Elementi di geometria piana e misurazione delle superfici e dei volumi.
4. Formazione di un prospetto statistico.
5. Nozioni elementari di fisica e di botanica.
6. Saggio di calligrafia (potranno servire a tal uopo gli elaborati relativi alle altre parti del programma).

Visto: *Il ministro delle finanze*
LACAVA.

Tabella III (art. 14).

PROGRAMMA

degli esami d'idoneità al posto di ufficiale tecnico.

1. Leggi e regolamenti sulla privativa dei tabacchi.
2. Speciali disposizioni sulla coltivazione dei tabacchi.
3. Legge doganale — del contrabbando — delle contravvenzioni — del riparto delle multe.
4. Compilazione di prospetti, quadri ed altri atti pel servizio delle coltivazioni dei tabacchi.
5. Legge e regolamento di contabilità generale dello Stato.
6. Verificazione dei terreni, semenzai e vivai del tabacco e sistemi di addebitamento delle piante e delle foglie.
7. Metodi di coltura e di prosciugamento dei tabacchi.
8. Consegna — ricevimento e classificazione dei tabacchi.
9. Trattamento e conservazione dei tabacchi nei magazzini dell'Amministrazione.
10. Ordinamento del servizio di vigilanza.
11. Particolarità botaniche, chimiche, fisiche ed industriali delle Nicoziane — parassiti delle Nicoziane — fermentazioni — aromi — combustibilità — concimazioni.

Visto: *Il ministro delle finanze*
LACAVA.

Tabella IV (art. 15).

PROGRAMMA

per l'esame di concorso ai posti di commissario amministrativo.

1. Statuto fondamentale del Regno.
2. Nozioni generali di diritto civile e di diritto amministrativo.
3. Leggi sul Consiglio di Stato, sulla Corte dei conti e sulle Avvocature erariali.
4. Nozioni di economia politica: produzione della ricchezza — proprietà della terra — capitale — profitto e lavoro e divisione di esso — salario — valore — moneta.
5. Leggi sulle tasse di registro e bollo.
6. Concetto generale delle due tasse e del loro modo di applicazione.
7. Leggi e regolamenti sulla privativa dei tabacchi.
8. Regolamenti e disposizioni speciali sulla coltivazione dei tabacchi.

9. Legge doganale — del contrabbando — delle contravvenzioni — del riparto delle multe.
10. Ordinamento del corpo della guardia di finanza.
11. Aritmetica ed algebra fino alle equazioni di 2° grado.
12. Legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Visto: *Il ministro delle finanze*
LACAVA.

Tabella V (art. 17).

PROGRAMMA

per l'esame di concorso ai posti di capi riparto.

1. Nozioni generali di diritto civile e di diritto amministrativo.
2. Elementi di topografia.
3. Leggi sulle tasse di registro e bollo.
4. Leggi e regolamenti sulla privativa dei tabacchi.
5. Regolamento e disposizioni speciali sulla coltivazione indigena del tabacco.
6. Legge doganale — del contrabbando — delle contravvenzioni — del riparto delle multe.
7. Legge e regolamento di contabilità generale dello Stato.
8. Ordinamento del servizio di vigilanza nelle agenzie.
9. Ordinamento del corpo delle guardie di finanza.
10. Nozioni di coltura, cura e fermentazione dei tabacchi.

Visto: *Il ministro delle finanze*
LACAVA.

Tabella VI (art. 19)

PROGRAMMA

per l'esame di idoneità ai posti di aiutante tecnico.

1. Regolamento e disposizioni speciali sulla coltivazione del tabacco.
2. Compilazione di prospetti, quadri ed altri atti concernenti il servizio delle coltivazioni.
3. Leggi e regolamenti sulla privativa dei tabacchi.
4. Principii fondamentali del vigente sistema di contabilità generale dello Stato.
5. Topografia (rilevamento dei terreni e fabbricati).
6. Aritmetica ed algebra fino alle equazioni di 2° grado.
7. Nozioni di botanica, agronomia e di economia agraria.
8. Coltura, cura e fermentazione dei tabacchi.
9. Ricevimento e classificazione dei tabacchi.
10. Scritturazioni interne nei magazzini, tanto pel movimento dei tabacchi, quanto per gli articoli diversi e recipienti.

Visto, *il ministro delle finanze*
LACAVA.

Tabella VII (art. 20).

PROGRAMMA

per l'esame di idoneità ai posti di capo verificatore.

1. Regolamento e disposizioni speciali sulla coltivazione del tabacco.
2. Compilazione di prospetti, quadri ed altri atti concernenti il servizio delle coltivazioni.
3. Leggi e regolamenti sulla privativa dei tabacchi.
4. Ordinamento del servizio di vigilanza negli uffici delle coltivazioni.
5. Principi fondamentali del vigente sistema di contabilità generale dello Stato.
6. Sistemi più comuni per il rilevamento dei terreni.
7. Nozioni di coltura e cura dei tabacchi.

Visto, *il ministro delle finanze*
LACAVA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste e la cui morte fu portata a conoscenza del R. Consolato generale d'Italia durante i mesi da ottobre 1907 al 9 febbraio 1908.

Feretto Angela, di mesi 2 — Capellani Margherita, d'anni 1 mesi 9 giorni 26 — Ligurgo Tomaso, di ore 2 — Bressan N., di giorni 1 — Meneghini Giovanna, id. 2 — Artuzzato Enrichetta, di mesi 2 giorni 8 — Brocca Angelo, d'anni 35 — Lazzara Enea id. 1 mesi 4 — Cesco Gisella, id. 3 giorni 18 — Demarco Antonio, id. 47 — Stavro Zecchin, di mesi 10 — Cimetta Giovanni, d'anni 84 — Spangher Alma, id. 1 mesi 4 giorni 17 — Centonse Giuseppe, id. 30 — Radivo Augusto, id. 1 mesi 2 — Renier Enrico, id. 1 id. 3 — Semenzato Augusta, id. 29 — Barbaresco Augusto, id. 8 — Cescon Luigi, id. 82 — Nadalin Anna, di mesi 3 giorni 28 — Petracco Nazzareno, di giorni 6 — Luzzatto Regina, d'anni 87 — Federighi Benedetto, id. 1 mesi 7 — Casali Nerina, id. 1 id. 3 — Del Piero Mansueto, id. 15 — Ceinarosli Norma, di mesi 1 giorni 4 — Doni Ines, d'anni 1 mesi 2 — Lanfrit Maria, id. 1 id. 2 — Maccari Enrico, id. 57 — Ceccarelli Gaetano, id. 59 — Maggi Terenzio, id. 68 — Giovanni Bruna, di mesi 7 — Virro Giuseppe, d'anni 82 — Pelegrina Bastianon, id. 59 — Puzzini Vittorio, di mesi 8 — Jenardi Francesco, d'anni 74 — Lanfrit Antonia, id. 31 — Scotti Renata, id. 3 — Tedeschi Giuseppe, id. 60.

Giorgi Giuseppe, d'anni 1 e mesi 2 — Chinese Maria, di mesi 3 — Sopeo Ubaldo, d'anni 1 e mesi 6 — Verdeche Anna, d'anni 70 — Franceschini Rodolfo, id. 27 — Borri Bruna, d'anni 1 e mesi 6 — Doria Pietro, d'anni 74 — Tonon Angelo, id. 39 — Tropinn Giorgina, di mesi 4 e giorni 26 — Del Cal Luigi, d'anni 75 — Garganese Carlo, d'anni 1 e mesi 5 — Guidi Berta, di mesi 2 e giorni 24 — Del Piero Ferruccio, di mesi 9 — Matig Arturo, di mesi 5 e giorni 9 — Colano Maria, d'anni 31 — Magro Medea, id. 19 — Sporeno Elvira, di mesi 3 e giorni 23 — Bertoia Maria, d'anni 48 — Vitt Ruggero; id. 45 — Bressan Giuseppe, d'anni 1 e mesi 1 — Rossi Arpino, id. 1 e id. 2 — Giannone Ida, di mesi 3 — Cosautti N., d'ore 10 — Damiani Giuseppe, d'anni 55 — Bressiani Giuseppina, id. 50 — Dicenzo Jolanda, id. 1 — Coretto Natalin, id. ? — Trabucco Pierina, id. 18 — Tellini Armando, di mesi 9 e giorni 8 — Sandrini Angela, d'anni 70 — Corrier Pietro, id. 63 — Linda Teresa, id. 75 — Piccoli Maria, id. 28 — Valderich Ettore, d'anni 1 e mesi 3 — Capanni Giovanni, di mesi 10 — La Diana Teresina, id. 5 — Lorenzi Giacomo, d'anni 78 — Rosa Caterina, id. 76 — Colauti Domenica, id. 36

Snechi Giovanni, d'anni 1 e mesi 6 — Lotti Luigi, giorni 5 — Fabbro Antonia, d'anni 32 — Raggio Renato, id 38 — Carlognin Maria, mesi 10 — Rodoigez Giuseppe, d'anni 1 e mesi 1 — Salvagni Iolanda, d'anni 1 e mesi 2 — Fabbro Emilia, mesi 5 — Tosolutti Urbano, d'anni 24 — Pellarin Paolo, id. 6 — Siega Luigi, id. 40 — Braida Giovanni, id. 56 — Ortolani Cesare, mesi 8 — Bonaldo Iolanda, id. 5 — Bom Ernestina id. 4 e giorni 24 — Caccitti Giuseppe, mesi 6 — Lobero Giuseppe, d'anni 77 — Trovo Antonio, mesi 11 e giorni 15 — Maragliano Lucia, d'anni 58 — Zupelli Luigi, id. 49 — De Mattia Galliano, id. 2 e mesi 3 — Brunello Paolo, d'anni 66 — Belloto Domenica, id. 66 — Cavazzina Maria, giorni 5 — Del Torre Pongolo, d'anni 57 — Volpi Maria ? — Vit Ida, di anni 1, mesi 9 e giorni 8 — Bergonzi Eugenia, mesi 3 e giorni 17 — Dus Angelo, d'anni 1 e giorni 17 — Vincenzo Maglieroni, d'anni 80 — Leo Angelo, id. 59 — Rizzo Giovanni, mesi 8 e giorni 6 — Faoci Giuseppina, d'anni 70 — Marini Ruggero, mesi 2 e giorni 15 — Trevisan Angela, id. 2 id. 3 — Corso Enrico, id. 11 id. 29 — Finzi Giuseppe, di

anni 80 — Asquini Stefania, id. 4 e mesi 6 — Fantini Ferdinando, id. 22 id. 6.

Ceserato Giuseppe, d'anni 79 — Facchino Francesco, id. 69 — Mecchia Antonia, di mesi 9 — Guerra Carolina, d'anni 72 — Bevilacqua Maddalena, id. 82 — Fabris Giordano, id. 2, mesi 7 — Roraro Marianna, id. 71 — Schiavone Anna, di mesi 8 — Bevilacqua Maria, ore 6 — Cantaritti Teresa, d'anni 62 — Passigli Enrico, ore 3 — Deltin Antonio, d'anni 51 — Bonivento Nerina, di mesi 7 — Dorigo Erminia, d'anni 6 — Pignatelli Augusto, di giorni 2 — Pignatelli Riccardo, id. 2 — Mareuzza Pietro, id. 6 — Tozzi Amalia, d'anni 69 — Bortuzzo Giovanna, id. 6 — Dall'Asta Teodora, di mesi 8 — Miniutti Domenico, d'anni 37 — Rossini Adanegra, di mesi 7, giorni 8 — Malacrino Anna, d'anni 3, giorni 6 — Salem Anna, id. 55 — Giamarchi Domenico, id. 26 — Angeli Antonio, id. 56 — Pellizzoni Silvia, id. 17 — Marchetti Carlo, di mesi 1, giorni 4 — Revel Carmela, d'anni 16 — Buegan Ida, di mesi 19 — Cavalcante Rinaldo, d'anni 68 — Tonon Eugenio, id. 61 — Barbani Attilio, id. 55 — Zanier Mario, id. 28 — Tam Mario, di giorni 5 — Verzura Orsola, d'anni 71 — Amadio Francesco, id. 10 — Brovedani Enrica, id. 23 — Rodrigner Carlo, di mesi 5, giorni 20.

Franceschini Umberto, d'anni 1 e mesi 1 — Vasinis Lorenzo, di anni 59 — Aloisio Giovanna, id. 60 — Darini Carlo, di mesi 1 e giorni 16 — Pra Florioni Angelo, d'anni 35 — Costantini Bartolomeo, id 74 — Mazzoli Giacomo, id. 9, mesi 7 e giorni 10 — Zanetti Vittorio, d'anni 46 — Bartolomeo Flavia, id. 6 e mesi 6 — Gianni Jolanda, di giorni 26 — Mariani Maria, id. 19 — Zanotti Adriano, d'anni 1, mesi 9 e giorni 8 — Dominici Lucia, d'anni 68 — Secondiano Piccolo, id. 54 — Castallaro Carlo, id. 23 — Diana Filippo, id. 82 — Marchio Domenico, id. 61 — Carmelini Ersilia, di mesi 10 e giorni 27 — Moruzzi Galliano, id. 3 e id. 7 — Marmai Adele, di mesi 3 — Desardo Giunto, id. 8 e giorni 6 — Fabioli Marcello, id. 1 e id. 14 — Candolini Maria, d'anni 18 e mesi 10 — Fugatti Caterina, id. 53 e id. 10 — Prezzioso Angelo, id. 82 — Paolucci Domenico, id. 45 e mesi 11 — De Cesare Vincenzo, id. 74 — Alberti Santina, di mesi 3 — De Gioia Salvatore, d'anni 30 e mesi 1 — Bettinzoli Edoardo, di mesi 3 e giorni 9 — Savorgnan Anna, d'anni 82 — Del Piero Guglielmo, id. 58 — Zanier Caterina, id. 83 — Simionato Luigi, id. 46 — Mores Giorgina, id. 5 e mesi 6 — Socrate Giovanna, id. 56 — Valvasino Giovanni, id. 57 — Pandolfo Carlo, id. 43 — Tonini Giov. Batta, id. 51 e mesi 7 — Del Piccolo Nicolò, id. 42 — Gasparini Maria, id. 67 — Zanuttini Settimo, id. 39 — Fantin Rosa, id. 28 — Casagrande Demetrio, id. 31 e mesi 9 — Lanti Pietro, id. 46 — Micheli Anna, id. 1 e mesi 10 — Cian Angelina, di mesi 2 — Fabris Angela, d'anni 59 — Brioschi Angelina, id. 74 — Gobetti Giuseppe, id. 1, mesi 4 e giorni 25 — Cesarini Ida, mesi 3 e giorni 2.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

I seguenti ufficiali di milizia territoriale sono promossi al grado superiore:

Con R. decreto del 2 aprile 1908:

Corpo di commissariato militare.

Sottotenenti commissari promossi tenenti commissari:

Mazzara Ernesto — Arzillo Francesco.

Corpo contabile militare.

Sottotenenti contabili promossi tenenti contabili:

Cacciavillani Aristide — Bracci Ettore — Droghetti Enrico — Rosati Alberto — Abeille Alberto — Fontana Giulio — Fabiani Enrico — Di Pasquale Salvatore — Genovese Eugenio — Guli Eduardo — Biondi Enrico — Martone Edoardo — Nottolini Adolfo.

Con R. decreto del 5 aprile 1908:

Privitera Francesco Paolo, sottotenente contabile, promosso tenente contabile, con anzianità 2 aprile 1908.

Con R. decreto del 9 aprile 1908:

Margiotti Francesco, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Greppi Leopoldo, capitano 2 artiglieria fortezza, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età ed è inscritto con lo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a sua domanda.

Boccalari Ferdinando, sottotenente 2 id. id., considerato come dimissionario dal grado per non aver prestato il servizio di prima nomina prescritto dal R. decreto 4 dicembre 1899.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 2 aprile 1908:

I seguenti ufficiali di riserva sono promossi al grado superiore.

Stato maggiore generale.

Maggiori generali promossi tenenti generali:

Da Barberino cav. Baldassarre — Bonetti cav. Adrasto — Curci cav. Giovanni — Manunta-Manca cav. Giovanni — Sabbia cav. Francesco.

Colonnelli promossi maggiori generali:

Caravaggio cav. Oscare, (personale distretti) — Angius cav. Vincenzo, (artiglieria) — De Cornè cav. Achille, (id.) — Corporandi d'Auvare barone Alessandro. (id.) — Carasso cav. Giacomo, (personale distretti) — Folli cav. Celeste, (fanteria) — Rossi cav. Pietro, (personale distretti) — Merlo cav. Luciano, (fanteria) — Viale cav. Giuseppe, (id.) — Cardinali cav. Liborio, (id.).

Arma dei carabinieri reali

Tenente colonnello promosso colonnello:

Scave cav. Gaudenzio.

Capitano promosso maggiore:

Musio cav. Luigi.

Arma di fanteria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Moderni cav. Pompeo — Sibille cav. Calisto.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Mirto cav. Leonardo — Meriano cav. Francesco — Lasagna cav Maria Francesco.

Capitani promossi maggiori:

Rombaldo cav. Giuseppe — Sofia cav. Domenico.

Tenenti promossi capitani:

Gorrieri Giuseppe — D'Apice Carmine — Moruzzi Pio.

Arma di cavalleria.

Capitano promosso maggiore:

Carlevarini cav. Paolo.

Tenenti promossi capitani:

Barbolani dei conti di Montauto Alberto — Bottacco Leopoldo — Ragusa Adolfo — Bossi Pucci Carlo — Fabbricotti Riccardo — Olmeda Francesco — Rossi Giuseppe — Santo Stefano della Cerda Giulio — Figoli Augusto.

Sottotenenti promossi tenenti:

Osculati Guido — Pugliese Levi Salvatore.

Arma d'artiglieria.

Tenente colonnello promosso colonnello:

Cavalieri cav. Angelo.

Maggiore promosso tenente colonnello:

Honorati cav. Rodolfo.

Capitani promossi maggiori:
De Mattia cav. Alessandro (T) — Colombo cav. Giov. Battista (T) — Conte cav. Ettore.

Tenenti promossi capitani:
Francesconi Eugenio — Messore Antonio — Randazzo cav. Camillo.

Sottotenente promosso tenente:
Tamaio Francesco.

Arma del genio.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Martana cav. Luigi — Cattaneo conte Giovanni.

Capitano promosso maggiore:
Mazzanti Valeriano.

Sottotenente promosso tenente:
Rossi Enrico.

Personale permanente dei distretti.

Tenente colonnello promosso colonnello:
Duni cav. Alfonso.

Maggiore promosso tenente colonnello:
Pesce cav. Francesco.

Capitano promosso maggiore:
Freppoli Alberto.

Personale delle fortezze.

Capitano promosso maggiore:
Broggio cav. Lorenzo.

Corpo sanitario militare.

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici:
Romiti cav. Guglielmo — Gigliarelli cav. Raniero — Guarino cav. Luigi — Gelormini cav. Ridolfo — Fiorentino cav. Luigi — Patella cav. Francesco Paolo — Oteri cav. Edoardo — Levi cav. Bonajuto — Comelli Pio — Mazzocato Augusto — Cherubini cav. Edoardo — Coradeschi Scipione — Sequi cav. Emanuele — Carotenuto cav. Domenico — Satti cav. Nicola.

Capitani medici promossi maggiori medici:
De Feo Luigi — Carloni Leonardo — Picchini Luigi — Guarini Carmine — Pronati Cesare — Arcari Bernardo — De Simone Luigi — Mattioli Nestore — Badaloni cav. Giuseppe — Menichino Francesco — Marotta Filandro — Quirico cav. Giovanni — Di Venere cav. Gaetano — Gatti Angelo — Ciccarelli cav. Angelo — Malavasi Giuseppe — Cacchione cav. Francesco — Bargoni cav. Attilio — Traversi cav. Leopoldo.

Sottotenente medico promosso tenente medico:
De Cristofano Ferdinando.

Corpo di commissariato militare.

Tenente commissario promosso capitano commissario:
Decaroli Michele.

Sottotenente commissario promosso tenente commissario:
Martinuzzi Pietro.

Corpo contabile militare.

Tenenti colonnelli contabili promossi colonnelli contabili:
Lambarini cav. Ernesto — Prata cav. Cesare.

Tenente contabile promosso capitano contabile:
Amadio cav. Luigi.

Sottotenente contabile promosso tenente contabile:
Nencini Angelo.

Corpo veterinario militare.

Tenente veterinario promosso capitano veterinario:
Taruffi Andrea.

Con R. decreto del 9 aprile 1908:

Capece Francesco, capitano artiglieria, cessa di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 12 aprile 1908:

Belcredi cav. Antonio, tenente colonnello cavalleria — Severini cav. Severino, id. id. — Quidacciolu Giovanni, capitano id. — Almansi Emanuele, id. id., cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 16 aprile 1908:

Caccia Dominioni Giuseppe, tenente cavalleria, promosso capitano con anzianità 2 aprile 1908.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 16 febbraio 1908:

Sanna Gavino, primo ufficiale a L. 3000, tutti gli atti ufficiali che lo riguardano si intendono emessi a nome di Sanna Giovanni Gavino.

Guelfi conte Guelfo, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 febbraio 1908.

Con decreto Ministeriale del 19 febbraio 1908:

Pallavicini Matilde, ausiliaria a L. 1400, concessole l'aumento quadriennale di L. 250, con abbreviamento per la qualifica di « ottimo », a decorrere dal 1° febbraio 1908.

Con R. decreto del 23 febbraio 1908:

Mazza Adele, ausiliaria a L. 1200, per contratto matrimonio assume il cognome di Rocchi.

Con R. decreto del 27 febbraio 1908:

Tarantino Raffaele, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° marzo 1908.

Bolognini Bianca nata De Giorgis, ausiliaria a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa concessale per motivi di famiglia è cessata col 31 gennaio 1908. Collocata in aspettativa per motivi di malattia dal 1° febbraio 1908. Per l'interruzione prende posto in ruolo tra Giovannozzi Maria Anna nata Fumaioli e Manara Maria nata Marchini.

Con R. decreto del 1° marzo 1908:

Ricciardi Settimio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare) dal 1° aprile 1908.

Trevisan Ercole, id. a L. 1200, id. id. dal 1° febbraio 1908.

Grimaldi Luigi, id., id. id. dal 31 marzo 1908.

Con decreto Ministeriale del 6 marzo 1908:

Rosetti Giulio, primo ufficiale a L. 3000, il decreto Ministeriale del 25 novembre 1907, riguardante la sua promozione a L. 3000, è rettificato nel senso che il cognome di lui si deve intendere scritto Rosetti anzichè Rossetti.

Con decreto Ministeriale del 15 febbraio 1908:

I seguenti impiegati ebbero aumento di stipendio:

Ghirotti Cesare — Valenti Vincenzo — Dardo Sabino — Cantelli cav. Raffaele — Pascale cav. Pietro — Lo Monaco cav. Enrico — Tranfo Francesco — Cupolo Luigi — Ballotta Pietro.

(Direzione generale dei servizi elettrici)

AVVISO.

Il giorno 10 corrente, sono stati attivati al servizio pubblico i seguenti uffici telegrafici:

Querceto, in provincia di Pisa, di 3ª classe;

Sommariva Bosco, in provincia di Cuneo, di 2ª classe;

entrambi con orario limitato di giorno.

Roma, 11 maggio 1908.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi

Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di ottobre 1907.

Debito.		Credito.	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di ottobre dell'esercizio 1907-908 . . . . L.	135,140,998 11	Per vaglia e titoli di credito pagati nel mese di ottobre dell'esercizio 1907-908 . . . L.	139,612,774 54
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio stesso. . . . . »	389,106,544 34		
Somma a tutto il mese di ottobre 1907. L.	524,247,542 45	Per vaglia e titoli di credito pagati nei mesi precedenti dell'esercizio stesso compreso l'importo dei vaglia e dei titoli di credito, caduti in prescrizione al 30 giugno 1907. »	384,390,042 87
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente . . . »	71,101,294 29		
Somma complessiva del debito L.	595,348,836 74	Somma complessiva del credito L.	524,002,817 41

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	595,348,836 74
Credito . . . . »	524,002,817 41
Differenza a debito a tutto ottobre 1907 . . L.	71,346,019 33

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 919,030 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 120, ora convertita in quella 3.75 0[0 n. 197,771 di L. 90.84, al nome di Rossi Angelo, Giuseppina, *Amalia* ed Alessandro fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione della madre Rizzi Giuditta fu Angelo vedova Rossi, domiciliati in Milano, e vincolata d'usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rossi Angelo, Giuseppina, *Virginia-Amalia* ed Alessandro fu Giuseppe, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 maggio 1908.

Pel il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75, 3.50 0[0, n. 289,331, d'inscrizione già n. 1,127,121, del consolidato 5 0[0 per L. 15 e 14 al nome di Carginale *Rosa* di Luigi, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carginale *Concetta-Rosa* di Luigi, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 maggio 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 maggio, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.99 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 13 maggio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

12 maggio 1908

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 99 54	102 12 54	102.62 95
3 1/2 % *netto*.	102 90 55	101.15 55	101.62 09
3 % *lordo*....	69 09 17	67.89 17	68.81 62

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale delle Antichità e Belle arti

È aperto il concorso al posto di professore di architettura e cinematica nel R. Istituto di Belle arti di Lucca, al quale è annesso lo stipendio di lire duemiladugento (L. 2200).

L'eletto del concorso è nominato per un biennio, trascorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

Gli artisti italiani che aspirano al detto posto debbono farne pervenire domanda, scritta su carta da bollo da una lira, non più tardi del 30 giugno 1908 al Ministero della pubblica istruzione in Roma (Direzione generale per le antichità e le Belle arti) corredata dei seguenti documenti; certificato di nascita, di buona condotta, di penalità, di sana costituzione fisica, tutti debitamente legalizzati e di data non anteriore, salvo quello di nascita, a quella del presente avviso.

La domanda deve essere avvalorata da titoli e saggi (certificati di studi, di concorsi vinti, di insegnamento, disegni, fotografie, saggi di opere compiute ecc.) che dimostrino l'abilità del concorrente, nell'insegnamento dell'architettura e della cinematica.

Dei titoli che si mandano al Ministero si deve unire alla domanda un elenco in duplice esemplare, indicando il domicilio del concorrente.

Roma, addì 18 aprile 1908.

Il ministro
RAVA.

Cassa nazionale di previdenza per gli operai

(Instituita con la legge 17 luglio 1898, n. 350)

Sede centrale in Roma

AVVISO DI CONCORSO

La Cassa nazionale di previdenza apre il concorso per titoli e per esame a due posti di vice segretario tecnico negli uffici della Cassa, con lo stipendio annuo di lire duemila, sotto deduzione della imposta di ricchezza mobile e della ritenuta pensione.

I concorrenti dovranno non più tardi del giorno 31 maggio corrente presentare, facendosene rilasciare ricevuta, o far pervenire alla direzione generale della Cassa nazionale di previdenza in Roma, via Minghetti, n. 17, per mezzo della posta, in piego raccomandato con ricevuta di ritorno, i seguenti documenti:

a) domanda di ammissione al concorso in carta libera;

b) atto di nascita, debitamente legalizzato. Il concorrente deve aver compiuto il 21° anno di età, e non superato il 35°;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) certificato penale;

e) certificato di buona condotta, debitamente legalizzato;

f) licenza liceale, o diploma di Istituto tecnico nella sezione fisico-matematica, con lo specchietto dei voti conseguiti.

ed inoltre qualunque altro titolo o certificato atto ad attestare speciali attitudini al presente concorso.

I documenti di cui alle lettere *d*) ed *e*) dovranno essere di data non anteriore al 1° maggio 1908.

Le prove saranno scritte ed orali e cominceranno il giorno di lunedì 3 giugno p. v., alle ore 9 precise, nei locali della Cassa.

Le prove scritte consisteranno in

a) componimento di lettere italiane;

b) esercizio di algebra elementare, comprendente il calcolo logaritmico;

e le prove orali consisteranno in

a) algebra elementare;

b) geometria solida e trigonometria.

I candidati dovranno sottostare ad una visita medica, dalla quale risulti che il candidato è di sana e robusta costituzione fisica ed immune da imperfezioni o difetti: visita che avrà luogo il giorno 2 giugno p. v., alle ore 11, presso gli uffici della sede centrale della Cassa.

I vincitori del concorso, che verranno assunti dalla Cassa, non saranno considerati come impiegati effettivi se non dopo un anno di prova, a norma del' regolamento, che sarà comunicato a richiesta.

Roma, 10 maggio 1908.

Il presidente del Consiglio d'amministrazione
C Ferrero di Cambiano.

Il direttore generale
Orazio Paretti.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 12 maggio 1908

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta del 4 aprile.

ORLANDO SALVATORE, sul processo verbale, dichiara che nel suo discorso sul bilancio della marina propose per alcuni tipi delle nostre navi d'adozione della combustione a petrolio, e non dei motori a petrolio, come in qualche resoconto fu riferito.

(Il processo verbale è approvato).

Commemorazione dei deputati Gian Lorenzo Basetti, Giuseppe Bonacossa e Andrea Sola-Cabiati e del generale Stefano Turr.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Anche le ferie pasquali ci

furono rattristate dalla perdita di colleghi carissimi: l'11 del decorso aprile moriva in Parma Gian Lorenzo Basetti, e il 18, in Milano, Giuseppe Bonacossa.

Gian Lorenzo Basetti, nato nel 1836 a Vario, nell'aspro e selvoso Appennino emiliano, addottoratosi in medicina, avrebbe bramato proseguirne gli studi e l'esercizio, nel quale aveva già dato sicure prove di perizia e di fervore umanitario; ma sopraggiunsero a distogliernelo i giorni fortunosi della risurrezione della Patria, alla quale si volsero tutti i palpiti della generosa anima sua. E così, soldato e medico, seguì il Duce dei Mille nella campagna del 1866, e con lui fu nell'anno successivo a Mentana, e nel 1870 nella campagna dei Vosgi.

Nel 1874 fu poi mandato in questa assemblea dagli elettori di Castelnuovo de' Monti, ai quali rimase fedele anche quando fu loro conteso da quelli di Langhirano e di Parma.

Membro autorevolissimo del partito radicale, fu anche, negli ultimi anni rispettato decano di tutta l'Estrema Sinistra, e come tale ebbe non solo le simpatie di questa parte della Camera, ma dei colleghi tutti, onde fu più volte chiamato a far parte della Giunta delle elezioni e di quella delle petizioni, ed a presiedere la Sottogiunta dell'interno e degli esteri nella Commissione generale del bilancio, in nome della quale dettò relazioni mirabili per sobrietà.

In quotidiano contatto coi miseri, egli, di cuore aperto ai più elevati sentimenti, ne comprendeva i bisogni e ne sentiva le sofferenze, adoperandosi con ogni mezzo a confortarle ed a lenirle, e dal profondo sentimento del bene traeva fervori ed entusiasmi, che non si sarebbero sospettati sotto la parvenza della sua pacata bonarietà.

Di qui il memorabile suo apostolato per l'abolizione della tassa sul macinato, e la sua operosa adesione alla propaganda per la diminuzione del balzello sul sale.

Se la bontà fu la caratteristica di questo diletto collega, non fu minore in lui la saldezza dei convincimenti, la costanza dei propositi e l'energia nel propugnarli, ed ogni causa bella e degna lo trovava assertore illuminato e pugnace.

La sua dipartita fu quindi rimpianta non solo da coloro che, al par di me, ebbero con lui intima, affettuosa amicizia, ma da quanti ebbero campo di apprezzarne le non comuni virtù (Vivissime approvazioni).

Non meno dolorosa riuscì ai nostri cuori la perdita di un altro amato collega, il deputato Giuseppe Bonacossa.

Nato il 1° marzo 1843 a Dorno, in Lomellina, da modesta famiglia, egli fu uno dei più mirabili esempi di quello che valgano associate l'intelligenza e la volontà del fare, e, *cum virtute et labore*, potè scrivere il suo nome fra quelli dei maggiori artefici del nostro risorgimento economico.

Infatti, laureatosi in ingegneria, non curò l'esercizio professionale; ma, con aperta visione dell'avvenire delle nostre industrie, rivolse la sua attività a quella della filatura e tessitura dei cascami di seta, allora appena sorta in un tentativo sfortunato; ne rialzò le sorti col soccorso dei fratelli e dei nipoti, e ne divenne, se non il creatore, certo fra noi il redentore. Per essa promosse e fondò opifici non solo in Italia, ma, per superarne le barriere doganali, anche in Russia; introducendo in essi tutti i perfezionamenti e i conforti ispirati dalla umanità e suggeriti dalla scienza per rendere il lavoro più sicuro e men grave.

Persuaso che non si garantisce in modo stabile e duraturo il progresso economico ed industriale, se non elevando il valore dei lavoratori, del largo censo, che l'attività gli procurò, fu prodigo ad ogni ordine di scuole dirette ad educare ed istruire gli operai.

Di quanto egli valesse, e del pregio in cui il suo consiglio era tenuto, testimoniarono i più importanti Istituti commerciali di Milano chiamandolo a far parte delle loro amministrazioni, e i consessi amministrativi dei quali fu membro autorevole.

E qui pure, dove fu inviato nel 1890 dagli elettori del primo collegio plurinominale di Pavia, e nelle successive legislature da quelli di Vigevano, venne ben tosto circondato dalla simpatia, che ispirava la sua esemplare modestia, e dalla stima, che imponeva la sua esperienza pratica; di guisa che dalla sua istituzione fu membro della Commissione permanente per i trattati di commercio e le tariffe doganali.

Nè le molteplici e svariate sue occupazioni gli impedivano di dedicarsi anche all'ordinario lavoro parlamentare. Di lui ci rimane la relazione sul disegno di legge per la congiunzione del canale Depretis col canale Cavour, che tanto incremento arrecò all'agricoltura ed all'industria nel Novarese e nella Lomellina.

Ma maggiori di tutte le sue benemerenze furono, permettete che lo dica col cuore ancor pieno di amarezza per la sua perdita, alcune virtù sue, che, se i più non poterono forse avvertire per la sua quasi eccessiva riservatezza, lo rendevano singolarmente caro a coloro, che, come me, ebbero la fortuna di godere per molti anni della sua amicizia: un tesoro di bontà rivelantesi in ogni atto, il profumo dei più delicati sentimenti, uno spirito illimitato di filantropia attestato anche nelle sue ultime disposizioni; ed una straordinaria cultura e competenza negli studi storici e filosofici, ai quali, come alle peregrinazioni solitarie nelle nostre valli era lasciato dalle non sempre liete vicende della vita quotidiana.

Benediciamo, onorevoli colleghi, alla sua memoria (Vivissime approvazioni).

Nè qui si chiude la dolorosa serie dei lutti.

Il primo di questo mese giungeva da Algeri la triste notizia della morte di Andrea Sola-Cabiati, colà recatosi a ristorare la salute da qualche tempo malferma.

Nato in Milano da patrizia e patriottica famiglia il 9 settembre 1844, il compianto collega, mentre ancora ferveva la lotta per il nazionale risorgimento, si dedicò alle armi, e, ufficiale di cavalleria, combattè da valoroso a Custoza.

Ma, spirito vivace ed operoso, allorchè nuovi cimenti non gli parvero vicini, lasciò l'esercito, e si diede con ardore giovanile agli studi letterari e storici, acquistandosi fama di scrittore elegante e di ricercatore diligente ed acuto, e come tale degno di essere chiamato fra i membri della Società storica lombarda.

Dagli studi lo distolse poi la vita politica, avendolo gli elettori del 3° collegio plurinominale di Milano nel 1882 inviato in questa Assemblea, confermandogli nelle due successive legislature il mandato, che poi gli venne rinnovato costantemente dal collegio di Gorgonzola.

Qui prese subito parte attiva al lavoro parlamentare, e specialmente alla discussione dei bilanci della guerra e degli affari esteri, rivelandosi oratore facile ed arguto.

Rammento il calore, col quale, nel suo primo discorso, raccomandava l'istruzione della milizia territoriale alpina, suggerendo i provvedimenti più idonei a renderla valido strumento di difesa delle nostre frontiere.

Poneva tanto scrupolo nell'adempimento del suo mandato legislativo che voleva rendersi conto personalmente dei problemi più interessanti la vita nazionale; epperò non esitò a recarsi nella Colonia Eritrea, prendendo parte alla marcia di ricognizione su Adua nell'inverno del 1890.

La viva sollecitudine sua per la pubblica cosa, lo rese degno di sedere nella Commissione del bilancio, in nome della quale egli ebbe a riferire sul bilancio degli affari esteri per l'esercizio 1897-98.

La franchezza e la signorilità dei modi gli cattivarono sempre più la simpatia dei colleghi, i quali gliene diedero la più solenne manifestazione, eleggendolo questore della Camera, carica che tenne per due anni, con grande dignità e generale soddisfazione.

Poi parve che l'ingenita energia lo abbandonasse, ed egli non faceva tra noi che rare e fugaci apparizioni, quasi per renderci meno sentito e doloroso il distacco, che tuttavia è giunto prematuramente, destando in tutti il più vivo ed il più sincero rimpianto (Vivissime approvazioni).

Ed ora, onorevoli colleghi, permettete che io ricordi un altro scomparso, che, se non fu tra noi, fu però nel cuore del nostro popolo. Parlo di Stefano Türr (Bene — bravo), che, cospiratore e soldato, divise i nostri dolori e le nostre glorie (Benissimo); che, seguace di Garibaldi nel 1859, bagnò del suo sangue le zolle di Treponti, e nel 1860 ebbe parte cospicua nella miracolosa impresa dei Mille; che, onorato della fiducia di Vittorio Emanuele II, adempì delicate missioni nell'interesse dell'Italia; che, durante la sua lunga vita, diede tutti i palpiti del suo cuore con eguale fervore alla patria nostra ed alla sua, e fu costante apostolo di libertà e di pace (Benissimo — Bravo — Vivi applausi).

Alla sua venerata memoria mandiamo il nostro reverente saluto, espressione insieme della nostra gratitudine e della nostra solidarietà nelle onoranze a lui rese nell'Assemblea sorella magiara. (Vivissime approvazioni — Vivi, prolungati applausi).

SACCHI (segni d'attenzione) si associa al tributo di onore consacrato alla memoria di Gian Lorenzo Basetti, onore del partito radicale italiano, campione intemerato di ogni causa di libertà e di progresso democratico. I suoi compagni di fede, tutti i deputati dell'estrema Sinistra, ne piangono l'amara perdita, e conservano incancellabile il ricordo della sua immagine paterna.

Al soldato valoroso, al cittadino integerrimo, al deputato autorevole, al compagno affettuoso e cortese vada il memore e commosso saluto della Rappresentanza nazionale. (Vive approvazioni).

GUERCI, ricorda egli pure, con commossa parola, le alte doti dell'amico e della mente, che resero a tutti caro Gian Lorenzo Basetti: la fermezza dei propositi, la modestia della vita, la gentilezza nel cuore. L'oratore, che fu a lui, più che compagno, fratello, si associa alle onoranze rese dalla Camera ad una esistenza, che fu tutta consacrata al bene. (Approvazioni).

BERGAMASCO, a nome anche dell'on. Gaetano Calvi, esprime il lutto della regione Lomellina per la morte del deputato Giuseppe Bonacossa; animo retto e generoso, esempio di illuminata operosità, sommamente benemerito del progresso industriale italiano.

Propone che la Camera esprima il suo cordoglio, alla famiglia e alla città di Vigevano (Bravo).

CARMINE, amico del compianto Andrea Sola, commemora in lui il forte soldato, l'operoso deputato, il colto e cortese gentiluomo, il retto ed intemerato cittadino.

Propone che siano inviate condoglianze alla famiglia (Bravo).

DI RUDINI' ANTONIO, ricorda Stefano Türr, soldato eroico dei Mille, liberatore di Palermo. Figlio di questa città, l'oratore è sicuro di interpretarne i nobili sensi, mandando a lui, che fu italiano di cuore, un commosso saluto (Approvazioni).

LACAVA, ministro delle finanze, a nome del Governo, rivolge un reverente saluto alla memoria di Stefano Türr; si associa, con cuore di amico, alle parole pronunziate in onore di Gian Lorenzo Basetti; segnala le coraggiose e sapienti iniziative di Giuseppe Bonacossa; rende omaggio alle doti squisite, che onorano l'animo di Andrea Sola.

Si associa alla proposta di esprimere le condoglianze alle rispettive famiglie.

CASANA, ministro della guerra, si associa, a nome dell'esercito, al tributo di onore reso dalla Camera al generale Stefano Türr, glorioso soldato della nostra indipendenza (Benissimo).

PRESIDENTE, ha già espresso le condoglianze della Camera alle famiglie degli estinti colleghi. Mette a partito la proposta di nuovamente significare il compianto dell'Assemblea, alle loro famiglie, ed alla figlia del generale Türr.

(La Camera approva).

In memoria dei senatori Giuseppe Tornielli, Antonio Colucci e Trajano Delfico e degli ex-deputati Carlo Del Balzo e Giuseppe Pellegrino.

FRACASSI ricorda il compianto senatore conte Giuseppe Tornielli, già nostro ambasciatore a Parigi; ne segnala l'opera mirabile e benemerita; rileva come egli fosse il degno rappresentante di quella gloriosa tradizione diplomatica, che si origina da Camillo Cavour.

Propone che alla illustre vedova, ed alla provincia e alla città di Novara siano espresse le condoglianze della Camera (Bene).

UMANI, ricorda le virtù del compianto senatore Antonio Colocci, già rappresentante del collegio di Iesi al Parlamento nazionale, che durante la lunga ed intemerata esistenza diede tutto se stesso alla causa della indipendenza, della libertà e della grandezza della patria (Benissimo).

SANTINI manda un reverente saluto alla memoria di Carlo Del Balzo, che fu carattere onesto e adamantino.

Propone siano espresse condoglianze alla famiglia, e specialmente al degno fratello di lui, deputato Gerolamo Del Balzo.

COMANDINI si associa alla proposta di condoglianze per la morte di Carlo Del Balzo, del quale ricorda la intemerata e saldissima fede repubblicana.

UMANI si associa a nome del collegio di Iesi, che ebbe Carlo Del Balzo a suo rappresentante.

MARGHIERI, ricorda il compianto Giuseppe Pellegrino, che fu già deputato per la provincia di Salerno, e che fu tra i primi e più benemeriti promotori del progresso industriale del mezzogiorno. Propone siano inviate alla famiglia le condoglianze della Camera.

BARNABEI, ricorda il defunto senatore marchese Traiano Delfico, già deputato per Teramo, benemerito della causa nazionale.

LACAVA, ministro delle finanze, si asocia a nome del Governo, alle varie commemorazioni ed alle relative proposte.

PRESIDENTE, associandosi ai sensi di compianto espressi per la morte dei senatori Tornielli, Colocci e Delfico e degli ex-deputati Carlo Del Balzo e Giuseppe Pellegrino, pone a partito la proposta di inviare alle famiglie le condoglianze della Camera.

(Sono approvate).

Comunicazioni della presidenza.

PRESIDENTE comunica che il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso la domanda del procuratore del Re presso il tribunale di Roma per l'autorizzazione a procedere contro il deputato Arturo Luzzatto per contravvenzione.

Dimissioni dell'on. De Nobili.

PRESIDENTE annunzia che l'on. De Nobili, deputato di Spezia ha presentato le sue dimissioni.

CAVAGNARI propone che non siano accettate.

(La Camera non accetta le dimissioni).

Interrogazioni.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, rispondendo al deputato Cimorelli circa l'opportunità di ritirare dalla circolazione le monete logore di bronzo e di argento, espone i provvedimenti che sono stati adottati, e che anche presentemente si applicano per questo scopo.

CIMORELLI, prende atto della risposta. Avverte però che, nonostante i provvedimenti annunciati, troppe sono le monete logore, che ingombrano il mercato.

Invoca più adeguate misure, notando che gli uffici postali, lungi dal ritirare le monete logore, le ricusano nei pagamenti.

FASCE, sottosegretario di Stato pel tesoro, assicura che sono state date precise istruzioni anche agli uffici postali pel ritiro delle monete consumate.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Gaetano Falconi sull'atteggiamento politico della Federazione nazionale degli insegnanti delle scuole medie, e sull'ingerenza di questa nelle elezioni amministrative in alcuni Comuni, come recentemente a Fermo.

Dichiara che la Federazione è una associazione privata, e che perciò il Ministero non può esercitare su di essa alcun controllo. Quanto al fatto speciale, cui allude l'interrogante, si tratta sem-

plicemente di questo: la locale sezione della Federazione voleva imporre ad un insegnante di quel liceo, candidato al Consiglio comunale, un determinato atteggiamento, ma che a questa imposizione quel candidato si ricusò.

FALCONI GAETANO plaude alla prova di indipendenza data da quel candidato, che ebbe dalla cittadinanza fermana la più lusinghiera votazione: stigmatizza l'azione politica, che va svolgendo questa associazione; e di ciò vorrebbe che il Ministero si preoccupasse.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Odorico sulla opportunità di cambiare in diretto o in accelerato, almeno fino a Udine il treno omnibus n. 2714, e di ritardarne la partenza per modo che vi sia la coincidenza a Mestre col direttissimo n. 371.

Espone le ragioni di servizio, per le quali è impossibile assecondare i desiderî dell'onorevole interrogante.

ODORICO, insiste nella sua domanda in nome delle più urgenti necessità della regione friulana.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Castiglioni circa le trattative col Governo austro-ungarico perchè sia permesso il transito del bestiame dei comuni di Saviore, Cimbergo e Paspardo ai pascoli delle limitrofe Alpi, di proprietà degli stessi Comuni nel territorio trentino.

Dichiara che il Ministero non mancò di dare istruzioni al nostro console di Innsbruck per le pratiche opportune. Si ottenne con molte insistenze che una ispezione speciale zooiatrica fosse ordinata dal Governo austriaco; ma essa non escluse il pericolo della trasmissione dell'afta epizootica.

Perciò il Governo non credè opportuno per allora insistere. Ora peraltro ha rinnovate sollecite istruzioni perchè le trattative siano riprese, e si spera che condurranno a buon fine (Bene).

CASTIGLIONI, afferma che le ragioni d'ordine igienico addotte dal Governo austriaco sono un mero pretesto; tanto più che i Comuni interessati eran pronti ad assoggettarsi a tutte le prescrizioni ed a tutte le cautele.

Dimostra che siffatto divieto è fonte a quei Comuni di gravissimi danni.

Confida nell'azione oculata ed energica del Governo.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Battelli circa la esclusione della lingua italiana dal Congresso internazionale dei primi soccorsi e salvataggi, che si terrà a Francoforte sul Meno nel prossimo giugno.

Dichiara che il Ministero ha costantemente dato istruzione ai nostri rappresentanti diplomatici perchè le lingua italiana sia nei Congressi internazionali compresa nel novero delle ufficiali.

Pratiche attive in questo senso si ordinarono e fanno anche pel Congresso, cui accenna l'onorevole interrogante.

Malgrado vive insistenze fatte anche in questi giorni stessi, non si è potuto ancora avere una risposta definitiva, che si attende da un momento all'altro.

Assicura però che, in ogni ipotesi, il Governo insisterà perchè almeno nell'avvenire la nostra lingua sia ammessa nei congressi come lingua ufficiale (Bene).

BATTELLI osserva che in questo Congresso particolarmente è ingiusto escludere la lingua italiana, mentre le prime istituzioni di pubblica assistenza sono appunto di origine italiana ed anzi toscana.

Confida nell'azione del Governo che si augura energica ed efficace (Bene).

Presentazione di disegni di legge.

LACAVA, ministro delle finanze, presenta i disegni di legge:

Vendita al comune di Rimini di terreni arenili demaniali;

Modificazioni al disegno di legge sul regime dei tratturi del Tavoliere di Puglia.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta i disegni di legge

Modificazione della legge 15 luglio 1906, concernente provvedimenti per le provincie meridionali, la Sicilia e la Sardegna;

Concorso alla Mostra zootecnica di Piacenza;

Approvazione preventiva dei tori.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta i disegni di legge:

Proroga pel cambio delle cartelle fondiarie del Banco di Napoli;

Variazioni sul bilancio di agricoltura 1907-1908;

Prelevazioni sul fondo di riserva 1907-1908;

Note di variazione pei bilanci dell'entrata e degli esteri del 1908-909.

Sorteggio degli Uffici.

LUCIFERO, segretario, fa il sorteggio.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Guarentigie e disciplina della magistratura ».

ABIGNENTE, sicuro d'interpretare il pensiero della Camera, esprime anzitutto all'on. ministro Orlando, colpito da recente, amarissimo lutto, l'augurio ch'egli possa trovare un qualche conforto nel severo e costante esercizio dei gravi doveri inerenti al suo altissimo ufficio (Approvazioni).

Rileva poi la necessità che i magistrati si astengano assolutamente dalle lotte elettorali politiche e amministrative.

Quanto meno vorrebbe che la eleggibilità politica e amministrativa fosse ristretta ai magistrati dei più alti gradi.

Vuole pure i magistrati esclusi dalle funzioni arbitrali, a meno che trattisi di arbitrati stabiliti per legge organica. Ricorda un voto formulato in questo senso dalla Giunta generale del bilancio.

Vuole anche inibito ai magistrati di rivestire uffici in associazioni civili e commerciali.

Crede, invece, eccessivo il divieto delle così dette informazioni, che vorrebbe mantenuto, ma regolato per legge, colla garanzia del contraddittorio, ravvisando in tale Istituto, al pari che in quello delle narrative concordate, un utile strumento per il retto svolgimento di giudizi civili, e ricordando l'ultima prova che i due Istituti fecero nell'antica procedura meridionale.

Presenta in questo senso tre emendamenti agli articoli della legge.

CASCINO dichiara di approvare in massima il disegno di legge, che crede capace di rialzare il prestigio della magistratura nella pubblica coscienza. Si compiace sopratutto della disposizione che vieta la residenza dei magistrati in sedi dove abbiano parenti ed affini che ivi esercitino la professione di avvocato e procuratore.

Considera però grandemente pericolosa la limitazione che a questo principio porterebbe lo stabilire il divieto medesimo, quando i parenti ed affini, esercitino *abitualmente* la professione di avvocato; onde propone che quella parola *abitualmente* sia soppressa.

Vuole poi che i magistrati siano obbligati a mantenere il silenzio sopra qualsiasi deliberazione e qualunque affare d'indole giudiziaria. Aggiunge che, naturalmente, siffatto obbligo non può riferirsi alle sentenze della Corte di cassazione.

Consente che sia vietato ai magistrati di avere informazioni private dalle parti in causa; ma crede opportuno che i magistrati possano udire le parti in camera di Consiglio purchè contemporaneamente. (Approvazioni).

MARGHIERI, dissente dalle considerazioni svolte dall'on Abignente e dall'on. Cascino relativamente alle informazioni delle parti in causa ai magistrati, non potendo ammettere che si vieti in modo assoluto la ricerca intorno a circostanze di fatto, che possono essere indispensabili alla retta amministrazione della giustizia.

Ricorda infatti che le cause civili, tranne le più importanti, non si discutono, per mancanza di tempo, in pubblica udienza; onde non si può disconoscere l'opportunità che, anche senza contraddittorio, i magistrati possano chiedere ed avere informazioni private in Camera di consiglio.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia, rileva anzitutto che quasi tutte le osservazioni dei vari oratori si riferi-

scono a speciali disposizioni degli articoli: onde si riserva di rispondere al momento opportuno, intanto compiacendosi di constatare che il disegno di legge è stato, nelle sue linee generali, concordemente approvato.

Nota che il criterio fondamentale, cui si inspira il disegno di legge, è quello di considerare la magistratura non come un corpo chiuso che è mezzo o fine a se stesso, ma come il più cospicuo dei servizi pubblici che perciò deve essere coordinato a tutti gli altri, e come gli altri sottoposto al controllo continuo del Parlamento.

Rileva l'assurdità degli ordinamenti in vigore, che non consentono di togliere ad un magistrato l'esercizio della sua funzione quando pure sia gravemente indiziato di colpe o di incapacità, difende le proposte del disegno di legge che mirano a correggere questo difetto, dimostrando come esse siano preferibili alle molte che sono state messe innanzi sotto forma di emendamenti.

Difende altresì le formule del disegno di legge che si riferiscono alle informazioni, notando che il divieto è per quelle private, non per quelle in contraddittorio e in Camera di Consiglio.

Quanto alla inamovibilità di sede, nota che il disegno di legge non innova sostanzialmente lo stato di fatto, ma consacra in disposizioni di legge ciò che ora si fa per virtù di decreti ministeriali. Vero è che ora l'inamovibilità si estende ai pretori; ma ad ogni temuto inconveniente crede si ripari col periodo imposto del noviziato.

Ricorda il dissenso dei molti oratori circa l'incompatibilità dei magistrati, i cui parenti esercitino l'avvocatura nella loro sede giudiziaria, dichiarando che bisogna colpire, sì, la colpa ove avvenga e quando avvenga, ma che bisogna evitare il pericolo che il sospetto nasca anche senza alcuna colpa specifica (Commenti).

Dimostra poi come non sia possibile applicare siffatto concetto ai magistrati attuali, e prega la Camera di approvare la formula del disegno di legge che è di conciliazione fra le opposte tendenze.

Difende le disposizioni del disegno di legge che si riferiscono ai rappresentanti del pubblico ministero, osservando che si è molto preoccupato anche di migliorare le condizioni della loro carriera; e che i rappresentanti del pubblico ministero hanno, in sostanza, i diritti e le garanzie dei magistrati giudicanti, pure rimanendo, come in tutti gli Stati del mondo, alla dipendenza gerarchica col potere esecutivo.

Per la composizione del tribunale disciplinare riconosce che la formula proposta dalla Commissione rappresentata una equa transazione fra tendenze opposte, e prega la Camera di approvarla.

Riafferma la necessità di dare ai magistrati la più sicura indipendenza; ma di sottoporre anche la loro azione al controllo della sovranità nazionale; (Vive approvazioni) e dichiara di affidare il disegno di legge all'illuminato suffragio degli onorevoli deputati. (Vivi applausi).

FORTIS, relatore, si unisce alle dichiarazioni del ministro, riservandosi di rispondere alle varie osservazioni degli oratori quando si discuteranno gli articoli.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, annunzia che il deputato Chiesa ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa, e che il deputato Marghieri ha presentato una mozione.

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per conoscere il suo pensiero sull'azione dell'autorità comunale di Roma nei riguardi dell'ultimo sciopero e dei fatti che ne sono stato pretesto.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno per conoscere come si possa giustificare la condotta dell'autorità di pubblica sicurezza di Padova in seguito alle disastrose conseguenze della corsa automobilistica svoltasi il 5 aprile 1908 sulla linea Padova-Bovolenta.

« Giulio Alessio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno se, essendosi dimessi tutti i consiglieri comunali di Caserta non sia legale ed opportuno procedere al più presto alle elezioni suppletive, o se invece colla prolungata e ingiustificata permanenza del commissario prefettizio si cerchi ritardare il giudizio del corpo elettorale; sulle nobili ragioni che consigliarono le cennate dimissioni, ed in ogni caso perchè si tenti privare e per un tempo illegale la civile città della sua legittima rappresentanza.

« Santamaria ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla necessità che la tenenza dei RR. carabinieri di Brindisi sia tenuta al completo e fornite sieno le stazioni del circondario.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno sulla necessità della istituzione di una delegazione di pubblica sicurezza nel mandamento di Mesagne Latiano.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla necessità di affrettare gli studi per la esecuzione dei lavori nel porto di Brindisi progettati nel piano regolatore e disposti dalle leggi del 1904 e del 1907.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere, se, in seguito alle aggravate e mutate condizioni igieniche ed agricole di alcune importanti regioni, non creda necessario procedere ad una nuova classificazione dei terreni paludosi, essendovene di quelli che, classificati in seconda categoria, nessun rimbonimento han potuto ottenere per lo esiguo contributo dello Stato, con manifesto notevole danno di estese ed importanti plaghe regionali.

« Bolognese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle ragioni che hanno consigliato il Governo a sciogliere il Consiglio comunale di Caserta.

« Santamaria ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sui lavori della Commissione istituita con decreto del 16 gennaio 1904 per una più completa classificazione delle opere idrauliche di 1ª e di 2ª categoria.

« Alfonso Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina sull'armamento della flotta in assetto di guerra, per la dimostrazione navale contro la Turchia.

« Roberto Galli ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri del tesoro e di grazia e giustizia per conoscere a quali criteri si è ispirato il Governo nella redazione dell'art. 16 del regolamento sul riordinamento delle RR. avvocature erariali, pubblicate con decreto 9 febbraio 1908, n. 30, in disaccordo con la legge 14 luglio 1907 n. 485.

« Aprile ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio e il ministro della pubblica istruzione sulla circolare dell'on. Rava, relativa alle iscrizioni nelle liste elettorali.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle finanze sui criteri adottati nell'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile alle Società cooperative agricole.

« Richard ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sulla necessità di risolvere efficacemente, con mezzi adeguati e con sicure norme direttive, il problema degli scavi del Teatro romano di Benevento.

« Rummo ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro della marina, per conoscere quali provvedimenti si intenda prendere ad impedire che il marinaio Giulio Barni cada vittima di accuse non veritiere.

« Pescetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della istruzione pubblica per sapere con quali criteri egli fa convocare la Commissione per l'Ufficio di direttore dei monumenti a Napoli, mentre pende il giudizio della Commissione d'inchiesta su qualcuno dei funzionari che ad essa prendone parte.

« Guerci ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri della istruzione pubblica e delle finanze per conoscere lo stato attuale delle pratiche intese ad affermare il possesso dello Stato sul palazzo del Vignola in Caprarola ed i diritti suoi nella prelazione dell'acquisto del palazzo Farnese in Roma.

« Santini, Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'agricoltura, industria e commercio per sapere se intenda affrettare la presentazione del promesso disegno di legge pel miglioramento del personale delle scuole agrarie e speciali di agricoltura.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per apprendere le ragioni che fanno negare agli ufficiali postelegrafici addetti alla stazione internazionale di Domodossola, quella indennità di residenza che è assegnata a tutti gli altri impiegati dello Stato ivi residenti.

« Falcioni ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri degli affari esteri e della marina per conoscere le intenzioni del Governo in ordine alla costruzione di un asilo per gli emigranti, in servizio del porto di Genova.

« Reggio, Guastavino, Graffagni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina e degli affari esteri per conoscere le ragioni che impedirono fino ad oggi la costruzione dell'asilo per gli emigranti in partenza dal porto di Genova.

« Masini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere quanto sia di vero nella voce che si voglia destinare il reclusorio di Turi a custodia di detenuti affetti da malattie croniche, senza tener conto dei pericoli ai quali per tale provvedimento, avuto riguardo alla situazione del reclusorio nel centro dell'abitato, sarebbe esposta la salute pubblica di quella città.

« Luciani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi sulla necessità di provvedere sollecitamente al razionale ordinamento della contabilità delle Casse postali di risparmio, reclamato dal pubblico ed indispensabile al retto funzionamento dell'Amministrazione.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno e delle poste e dei telegrafi per conoscere se l'*Agenzia Stefani*, in compenso dei privilegi che gode lo Stato, sia tenuta altresì a diramare gli atti, i decreti e le bolle della Massoneria.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sui gravi inconvenienti morali ed economici a cui ha dato luogo l'esecuzione della legge sul riposo settimanale specie nei Comuni rurali e nelle città di Provincia.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici intorno ai troppi ritardi dei treni che si verificano sulla linea Ventimiglia-Genova: sulle cause di essi e sui modi con i quali il Governo intenda di rimediarvi ad evitare i gravissimi danni risentiti dai Comuni attraversati e dall'intero paese.

« Graffagni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri del tesoro e delle finanze sull'ingiustificabile ritardo, frapposto nel rimborso della sovrimposta ai Comuni danneggiati dal terremoto, ai quali ne fu concesso l'esonero dalle leggi 25 giugno 1906, n. 255 e 14 luglio 1907, n. 538.

« Alfonso Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia, giustizia e dei culti per sapere se e come intenda provvedere al pronto e permanente funzionamento del tribunale e delle preture in provincia di Grosseto ove ora, come spesso nel passato, l'amministrazione della giustizia è quasi sospesa.

« Gaspero Ciacci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere quale è il pensiero del Governo in ordine alla rappresentanza municipale in quei Comuni che da oltre un quinquennio hanno una popolazione superiore ai 10,000 abitanti.

« Marazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, sui recenti moti nei comuni di Plataci e Villafiana, per l'eccessivo ritardo nell'inizio della costruzione della strada che dovrà allacciarli al mondo civile.

« Turco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e con qual mezzo intenda provocare l'esecuzione del contratto di appalto per la costruzione della strada pel Canale di Ferro destinato ad allacciare due mandamenti, quello di Oriolo e quello di Amendolara alla rete ferroviaria che, per la legge del 1881, avrebbe dovuto essere completata da oltre 13 anni.

« Turco ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sul trattamento speciale usato a Milano, per quanto si riferisce ai ribassi ferroviari, e sul negato ribasso del 75 per cento alle squadre concorrenti al concorso ginnastico femminile nazionale.

« Mira, Romussi ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro d'agricoltura, per sapere se sia vero che siano andati deserti gli incanti per i lavori di conduttura d'acqua a Vallombrosa, e sui suoi intendimenti per l'esecuzione dei lavori stessi.

« Mazziotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio per sapere se creda possa avere pratica applicazione la nuova convenzione italo-elvetica sulla pesca, non essendo ancora nè approvate nè pubblicate le disposizioni regolamentari per la sua esecuzione.

« Cuzzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze onde conoscere il suo pensiero circa la possibilità dell'abolizione, o per lo meno della riduzione, della tassa sulle biciclette.

« Rossi Gaetano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di agricoltura, industria e commercio, per conoscere i motivi pei quali, a Napoli, nei rapporti dei pasticcieri, non si applica la legge sul riposo festivo.

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, sulla ritardata revisione della liquidazione del quarto di rendita delle soppresse corporazioni religiose a partire dal 1867 in poi, spettante al comune di Caltanissetta.

« Testasecca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro del tesoro, per sapere se intenda provvedere per evitare l'eccessivo agglomeramento di pensionisti, che nelle tesorerie delle grandi città attendono intere giornate per riscuotere la loro pensione.

« Guerritore ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica per sapere quali urgenti provvedimenti

intendano di adottare per rendere vana la frode al regolamento scolastico 13 ottobre 1907, n. 598, consumato nel comune di Foggia per munire centinaia di individui di titoli che possano dar diritto all'elettorato e se i colpevoli delle indebite iscrizioni saranno deferiti al magistrato penale per rispondere a mente dell'art. 99 della legge comunale e 102 della legge politica.

« Castellino ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'interno e delle finanze per conoscere se il Governo intenda di impedire lo imperversare di ricorrenti incursioni anarchiche in città operose e tranquille, ed in regioni frequentate dal movimento dei forestieri, e se ad ogni modo, fino ad equilibrio ristabilito, non reputi criterio di esatta perequazione tributaria, l'applicare come corrispettivo alla classe degli esercenti offesi nei loro negozi da siffatte perturbazioni le stesse norme di esonero temporaneo dalla tassa di ricchezza mobile quali già si adottano a compenso degli immobili colpiti da gelo, grandine, ed altri consimili disordini atmosferici e tellurici.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri intorno agli ultimi incidenti col Governo ottomano.

« Alfredo Baccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri, sulla politica estera dell'Italia in riguardo allo *statu quo* nel Mediterraneo orientale ed occidentale.

« Roberto Galli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sullo stato anormale in cui il Governo lascia da mesi l'amministrazione del comune di Civitavecchia.

« Aroldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e i ministri delle finanze e dei lavori pubblici, per sapere se, di fronte allo spareggio disastroso e senza precedenti, di quasi un miliardo, verificatosi nella nostra bilancia commerciale, aggravato dall'immesirimento delle nostre colonie all'estero con relativo ritorno di emigranti, essi non credano urgente di attenuare gl'inauditi fiscalismi e le lungaggini burocratiche interminabili che opprimono l'elettricità, le forze idrauliche e la distillazione dei prodotti del suolo, con grave danno dell'economia nazionale ed a tutto vantaggio della produzione straniera nonchè senza utile apprezzabile per la finanza.

« Francesco Farinet ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se e quali modificazioni o mutamenti di tracciato avvennero nelle nuove opere ferroviarie già in corso di esecuzione da Genova a Nervi; quali le conseguenze finanziarie a carico dello Stato-contribuente per la sospensione dei lavori, ed intorno alla serietà degli studi per la risoluzione nella fattispecie del problema ferroviario.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, sulle condizioni politiche ed economiche della provincia di Parma, in relazione agli scioperi agrari.

« Faelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere se, atteso il ritardo della riforma completa del Codice di rito penale, non sia urgente la disciplina dell'istituto della remissione delle cause per sicurezza pubblica o per legittima suspicione, onde sia eliminato il pericolo di dissensi regionali e di errori giudiziari.

« Fera ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere quali provvedimenti intenda proporre per assicurare la stabilità dei contratti di lavoro agricolo, onde impedire il rinnovarsi delle violazioni contrattuali che, turbando il regolare andamento delle coltivazioni, nuocciono all'incremento della produzione agricola nazionale, con danno evidente dei proprietari e dei lavoratori.

« Cardani ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare i ministri dei lavori pubblici e dell'interno, per conoscere che vi sia di vero nella recente notturna aggressione vociferatasi sul direttissimo Milano-Roma tra Viareggio e Pisa ed intorno alle solite indagini contro ignoti.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio, per conoscere se e qual valore di autenticità abbiano le interviste che di sovente appaiono su per la stampa quotidiana - affermate in nome e per conto del Governo - anche nello intento di apprendere se eventualmente il metodo valga a facilitarne il controllo parlamentare.

« Cavagnari ».

« I sottoscritti interpellano l'onorevole presidente del Consiglio e ministro dell'interno sulle agitazioni agrarie nella provincia di Parma.

« Berenini, De Felice Giuffrida, Costa, Bissolati, Morgari, Todeschini ».

« Il sottoscritto interpella il presidente del Consiglio, ministro dell'interno sulle condizioni del conflitto agrario nella provincia di Parma, e per sapere se le bande armate dell'Associazione dei proprietari costituiscano un nuovo istituto civile ed economico del regime politico d'Italia.

« Aroldi ».

FAELLI chiede che le interpellanze e le interrogazioni relative alle agitazioni nella provincia di Parma si discutano insieme.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, consente in questa proposta.

Presentazione di un disegno di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge per l'acquisto del fabbricato adibito come scuola degli ufficiali dei RR carabinieri.

Sull'ordine del giorno.

TITTONI, ministro degli affari esteri, chiede che le interpellanze degli onorevoli Galli e Baccelli Alfredo si svolgano immediatamente prima del bilancio degli affari esteri.

(È approvato).

La seduta termina alle 18 25.

DIARIO ESTERO

I giornali odierni recano maggiori particolari sulle trattative in corso fra la Russia e l'Inghilterra per le riforme in Macedonia. L'Inghilterra mantiene fermi i due seguenti punti delle sue proposte: 1° I fondi necessari per pagare le riforme macedoni non si dovrebbero ottenere costringendo la Porta a diminuire i suoi soldati, ma il governatore e la Commissione finanziaria avrebbero il diritto di prendere il danaro sugli incassi all'Amministrazione civile. 2° Il governatore di Macedonia dovrebbe avere poteri da garantire la sua assoluta indipendenza di fronte alla Porta.

La Russia, secondo dicono i giornali inglesi, si è rivolta all'Austria per consulto, e sul proposito la *Politische Correspondenz*, di Vienna, pubblica il seguente comunicato ufficioso:

« La notizia che i Gabinetti di Pietroburgo e di Londra sono in procinto d'accordarsi per la questione macedone, sebbene non sia ancora confermata, può ritenersi come attendibile.

« Non vi è più alcun dubbio che ambedue i Governi, malgrado le differenze esistenti nelle loro vedute speciali circa la Macedonia, siano animati dalle migliori intenzioni, cosicchè si attende prossimo un accordo.

« Non è fuor di luogo che il ministro Clémenceau,

nella sua recente visita a Londra, abbia avuto dichiarazioni in tal senso. Del resto, data l'attuale situazione in Macedonia, si spera che le Potenze vengano ad un accordo definitivo sulla questione ».

***

La questione dei vari tracciati delle nuove ferrovie da costruirsi nella penisola balcanica è ancora in aspettativa delle decisioni che su di essi è per prendere la Turchia.

Un dispaccio da Costantinopoli, 12, dice:

« La Porta non ha ancora risposto alla domanda di autorizzazione della Serbia di inviare una missione topografica a San Giovanni di Medua passando per il territorio turco per studiare il tracciato della ferrovia dal Danubio all'Adriatico.

« L'appoggio delle Ambasciate russa, italiana e francese è stato già ottenuto dalla Serbia. Le Ambasciate tedesca e austro-ungarica uniscono il loro. Esse appoggiano inoltre l'unione della rete greca colle linee turche in Macedonia. Si crede che la Porta si pronunzierà favorevolmente ai due progetti ».

***

Si telegrafa da La Canea, 12, che l'alto commissario, Zaimis, ha pubblicato nel giornale ufficiale un comunicato annunziando che, in risposta ad una Nota che inviò il 2 aprile alle potenze domandando che nella loro benevolenza consentissero, in conformità della loro Nota collettiva del 23 luglio 1906, allo sgombero dell'isola da parte delle truppe internazionali, i Governi delle potenze protettrici lo autorizzano a fare pubblicamente la dichiarazione seguente:

« Le potenze hanno deciso di procedere, durante l'estate del 1908, al graduale richiamo delle truppe internazionali in modo che lo sgombero sia completo nello spazio di un anno a datare dalla partenza del primo contingente e ciò sotto le condizioni e le disposizioni contenute nella Nota collettiva del 23 luglio 1906 ».

Un dispaccio da Atene dice che la notizia giunta ad ora tarda della notte fu pubblicata dai giornali senza commenti, ma generalmente produsse viva e buona impressione.

***

Ieri venne riaperto a Buenos Aires il Parlamento argentino, con la lettura di un messaggio del Presidente, il quale, dopo avere giustificata la chiusura dell' ultima sessione legislativa ed affermato il suo rispetto per la Costituzione e per il Parlamento, si occupa della situazione finanziaria della Repubblica e dice che il debito esterno che fu ammortizzato di 4,620,608 piastre in oro, ammontava al 31 dicembre 1907 a 319,612,507 piastre oro; il debito interno in oro che era nel 1906 di 16,400,000 piastre oro ammontava nel 1907 a 55,503,700 piastre oro. Questo aumento proviene dal prestito di 35 milioni di piastre oro destinate a liquidare definitivamente i prestiti fatti per chiudere il prestito Morgan ed all'emissione di 16,876,000 piastre oro autorizzate per l'aumento del capitale della Banca della nazione.

Il debito interno di piastre carta ammontava alla fine del 1907 a 98,502,240 piastre carta. La circolazione fiduciaria nel 1907 fu di 532,163,466 piastre carta. Il totale dell'oro negli Stati è di 284,876,277 piastre. Esistono in cassa per la conversione 189 milioni e mezzo di piastre oro.

Il presidente stigmatizza quindi il movimento sovversivo di Saint-Louis, di Corrientes e di Santiago del-l'Estero; dichiara che presenterà un progetto di legge per assicurare una riparazione equa alle vittime degli accidenti sul lavoro; esprime l'opinione che sia necessario modificare il programma navale ed acquistare prima di tutto nuove torpediniere.

Dopo aver constatato che le relazioni della Repubblica Argentina sono eccellenti con tutti i paesi, il messaggio termina dicendo che la prosperità nazionale è superiore alle previsioni più favorevoli, ma la situazione attuale dei partiti politici argentini costituisce con la situazione economica del paese una antitesi singolare.

« I partiti politici – dice il presidente – mancano di organizzazione e di omogeneità. La funzione del Governo non è di organizzare i partiti, ma il Governo che aspira a consolidare le sue basi nell'opinione pubblica, può e deve chiedere a questa di far sorgere gruppi politici meglio delimitati ed in armonia con aspirazioni e tendenze determinate e precise ».

***

Il conflitto alla frontiera indo-afgana, sembra del tutto terminato. Un dispaccio da Londra, 12, ne dà la notizia e dice: « Una Nota comunicata ai giornali afferma essere il mondo ufficiale molto lieto delle assicurazioni date dall'Emiro dell'Afganistan, che confermano pienamente l'opinione che si aveva circa la sua fedeltà. Si è sorpresi però dell'attitudine di una frazione dei Mohmands. Questa frazione verrà punita. Nondimeno la spedizione che verrà inviata contro di essa non ha lo scopo di occupare il territorio.

« In seguito all'attitudine dell'Emiro dell'Afganistan, non verrà data maggiore estensione al movimento delle truppe ».

BIBLIOGRAFIA

Giacomo Mondello – **Stille**, poesie, con illustrazione di D. Cambellotti – Roma, Bernardo Lux, libraio editore di S. M. la Regina Madre, 1908.

Perchè nasconderlo? È sempre con una certa diffidenza che si apre un libro di poesie, soprattutto se presentato – come si usa ai giorni nostri – in veste civettuola. Si sa, anche gli editori conoscono ormai per pratica il vecchio detto latino: *Vulgus vult decipi*, che il pubblico vuol essere ingannato dall'appariscente; ch'esso si ferma di preferenza davanti al libro con la copertina in cromolitografia e che lo scorre con tanta maggiore soddisfazione se vi scorge testate e finali svariati e bizzarri.

Questa diffidenza è, del resto, giustificatissima per il fatto che da qualche tempo a questa parte i signori poeti, con lo specioso pretesto di far del nuovo e dell'eccentrico, coltivano una forma che non si saprebbe dire se più contorta o manierata. È vero che havvi chi sostiene che questa forma rispecchia lo spirito odierno, prettamente nevrastenico. Tuttavia non è detto che quel ch'è brutto debba esser bello per il fatto della sua sincerità, dato veramente che sia sincero.

È però confortevole constatare che qualche volta – sia pure qualche rara volta – fra la grande mèsse poetica, che occupa per circa una metà il mercato librario, ci è dato di trovare dei buoni volumi di poesie, che si raccomandano sin dalla prima pagina senza quelle testate e finali che ne illustrano il testo e quelle cromolitografie che ne adornano la copertina.

Il merito principalissimo di tali libri è appunto quella certa transazione che vi si riscontra tra la forma così detta accademica e la moderna: transazione che piace, checchè si dica in contrario, tanto alle menti dotte che alle indotte, poichè la poesia – come è stato detto della pittura – deve esser popolare, alla portata cioè di tutte le intelligenze.

Queste ed altre considerazioni venivamo facendo nello scorrere il libro di poesie che un nostro ministro residente all'Avana, il cav. Giacomo Mondello, ha pubblicato in questi giorni coi tipi del noto editore romano Bernardo Lux.

Il titolo del libro è *Stille*; e sono veramente stille cadute dalla mente del poeta mentre peregrinava or qua or là, nel vecchio e nel nuovo mondo, fra i ruderi di civiltà lontanamente scomparse o fra la vita febbrilmente attiva dei popoli americani.

Ma non tutte le poesie del Mondello sono stille. Ve ne sono alcune che possono definirsi veri e propri poemetti, ad esempio, *Edmea* e *Vita rustica*. Stille sono invece le poesie *Ellade*, *Cartagine*, *In piazza San Marco*, *In Calle*, *Canale*, *Tramonto* e quelle che hanno ispirato a lui la *Campagna romana*, così suggestiva nel suo squallore, la *Venere di Milo* con la purezza delle sue linee e i più opposti soggetti, quali il *Pescatore*, *Il noce*, *Lo zio*, *Scienza triste*, *Giorno di festa*, *Voluttà*, *Tristezza*, *Campiello*, ecc.

Il verso del Mondello è sempre elegante, concettoso ed armonico; le descrizioni sono sobrie ed efficaci, le immagini evidenti, i caratteri umani. Egli sa cogliere d'ogni cosa il lato caratteristico, sul quale tesse poi pochi versi in tutti i metri: dall'endecasillabo al settenario.

Le *Stille* di Giacomo Mondello sono dunque delle vere genuine stille, e sarebbe difficile, per non dire impossibile, trovare in esse l'artifizioso, il manierato, il falso. Come quelle che spruzzano da chiara fonte, riflettono tutti i colori dell'iride, a seconda dell'ambiente in cui cadono o del soggetto sul quale si fermano.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Amelia, di Portogallo, ha ieri accordato una speciale udienza alla Delegazione italiana alla Conferenza internazionale telegrafica, presentata dal ministro d'Italia, marchese Paulucci de' Calboli.

La Regina accolse con molta affabilità i delegati coi quali conversò a lungo in francese ed in inglese, interessandosi dei lavori della Conferenza.

Ai rispettosi omaggi e ringraziamenti dei delegati la Regina rispose esprimendo la sua vivissima simpatia per la Famiglia Reale italiana, pel Governo e pel popolo d'Italia, che tanta parte presero al recente gravissimo lutto del Portogallo.

Istituto internazionale di agricoltura. — L'onorevole senatore conte Eugenio Faina è stato nominato delegato del Governo italiano nel Comitato permanente dell'Istituto.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per questa sera in seduta pubblica, alle ore 21.

Parecchie e importanti proposte vennero aggiunte all'ordine del giorno.

I sussidî ai superstiti garibaldini. — Oggi il presidente della Commissione reale per la distribuzione del milione assegnato ai superstiti garibaldini con la legge 13 giugno 1907, n. 316, inviò al Ministero del tesoro per l'emissione dei mandati di pagamento, un quarto elenco di n. 1421 sussidiati, dei quali n. 953 residenti nel Regno e n. 468 residenti all'estero

Con questo nuovo elenco la Commissione reale ha complessivamente inviato il sussidio a n. 18,608 richiedenti, mentre più di tremila domande furono respinte perchè presentate da non garibaldini o da garibaldini che non sono in ristrette condizioni di fortuna, come vuole la legge.

La Commissione stessa prosegue i suoi lavori, nell'intento di provvedere al pagamento del sussidio a tutti i richiedenti che ancora ne abbiano diritto. Se non che le domande rimaste sono in maggioranza quelle alle quali mancano tuttavia alcuni documenti e perciò si può presumere che non poche di queste dovranno essere respinte.

I documenti dei 953 sussidiati col suindicato quarto elenco, i quali risiedono nel Regno, saranno rinviati entro un mese.

Le feste sportive di Roma. — L'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica ha compilato il programma delle gare sportive che si svolgeranno in Roma, nel periodo delle ottenute riduzioni ferroviarie.

Dal 27 al 30 maggio avremo i « campionati nazionali di sollevamento di pesi e lotta ».

Il 28 maggio vi sarà una « escursione alpina a Monte Algido ».

Le gare di canottaggio si svolgeranno il 31 maggio sul lago di Albano.

Al ciclismo sono state riservate due gare: « una corsa ciclistica nazionale su strada, indetta pel 30 maggio, ed una « marcia ufficiale straordinaria dell'Audax Italiano » che si compirà il 30 e 31 maggio.

Le gare di scherma si svolgeranno dal 26 al 30 maggio e comprendono « il Campionato di spada e sciabola » per ufficiali e dilettanti e « la gara nazionale di spada da terreno » per la coppa Ravaschieri.

Il 28 maggio avremo « gare nazionali di nuoto » sui laghi di Albano e di Nemi ed il 30 maggio il « Concorso nazionale saggio indumentale, accademia di Water Polo, e gara di tuffi » nel lago di villa Umberto.

« I campionati podistici italiani », organizzati dalla Federazione podistica italiana, si svolgeranno a piazza di Siena dal 29 al 30 maggio.

Il 30 maggio vi sarà una « gara nazionale di foot-ball » fra le squadre di prima categoria, e fra le squadre dell'Italia centrale e meridionale.

Infine avremo gare di tiro a segno dal 29 al 31 maggio.

L'Associazione pel movimento dei forestieri avverte che le tessere saranno in vendita in tutte le stazioni del Regno dalla mezzanotte del 22 maggio ed avranno la validità di 15 giorni, ma potranno essere prorogate di dieci giorni con una sopratassa.

La vendita delle tessere cesserà in tutte le stazioni il 2 giugno.

Alle stazioni di confine la vendita delle tessere si inizierà il 17 maggio e le tessere avranno la validità di 25 giorni ».

Le feste e gare sportive sono state poste sotto il patronato di un Comitato d'onore composto delle LL. EE Giolitti Giovanni — Manfredi Giuseppe — Marcora Giuseppe — Casana Severino — Mirabello Carlo — Rava Luigi — comm. Ernesto Nathan e di altre cospicue notabilità della politica, della scienza, dello *sport*, ecc. Il Comitato muliebre delle signore patronesse è presieduto dalla marchesa Di Rudinì.

Echi del Concorso ippico. — Il comm. Nathan, sindaco di Roma, ha indirizzato all'on. principe di Scalea, presidente dell'Associazione nazionale pel movimento dei forestieri, una lettera di plauso e di ringraziamento per l'organizzazione delle recenti feste del concorso ippico e del corso di fiori e per i cospicui incassi fatti con quest'ultimo, dedicati alla pubblica beneficenza.

Il sindaco, porge nella lettera, con elevate parole, degno compenso alle grandi molteplici fatiche sostenute dall'on. Di Scalea, il saluto della cittadinanza riconoscente.

Concerto musicale Scolari. — Fra i concerti che si susseguono alla sala Umberto I incalzati dall'avanzarsi della stagione estiva, resterà di caro, indimenticabile ricordo quello testè eseguitovi dalla giovanissima violinista genovese signorina Ermelinda Scolari.

La quattordicenne artista che rievoca col suo valore le belle tradizioni legate al magico strumento da Genova coi nomi di Paganini, Sivori e Bacigalupo si è riaffermata una prodigiosa esecutrice. Essa ha mostrato di comprendere nella giovanetta anima ingenua tutte le febbri sublimi dell'arte e di far corrispondere ad esse tutta la tecnica dell'esecuzione più fine e scrupolosa.

Nel programma da essa svolto figurano i nomi di Wieniawski, Nardini, Riess, Vieuxtemps, Chopin e Sarasate, con parecchie fra le più difficili composizioni.

Degno accompagnatore della adolescente artista sedeva al pianoforte il maestro Bernardino Molinari.

L'elettissimo pubblico, composto di quanto havvi di più intellettuale e competente nel campo musicale, applaudì vivamente, con entusiasmo la cara figliuola, che aggiungeva un nuovo successo ai brillanti già riportati in Roma e a Torino, Genova, Livorno, San Remo, ecc

Commercio d'importazione e di esportazione. — L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni effettuatesi durante i primi tre mesi dell'anno corrente.

Le importazioni risultano per un complessivo valore di milioni 723 con una diminuzione di milioni 22 sul corrispondente periodo del 1907. A costituire la detta somma d'importazioni concorsero in modo principale le seguenti merci per i valori, in milioni rispettivamente a fianco segnati: cotone greggio 87, macchine e veicoli ferroviari 68.4, carbon fossile 60, seta tratta greggia 29.5, grano e altri cereali 31.5, legname 26.4, lane e pelo 25, rame in pani 16.8, rottami di ferro e ghisa in pani 14, pelli crude 11.3, merluzzo 10 4, bozzoli 8.6, oli minerali 8.5, semi 8.2, colori e vernici 6, caffè 5 6, ecc. ecc.

Rispetto al primo trimestre del 1907 si verificarono i seguenti principali aumenti, in milioni, nel valore delle importazioni: bastimenti 7.4, macchine e loro parti 6, legname da costruzione 5.7, tessuti di lana 3.2, fosfati minerali 3.2, rame in pani 2.9, ferro e acciaio in lavori 2.5, veicoli da ferrovia 2.2, solfato di rame 2 2, tessuti di cotone 2.1, petrolio 1.7, ecc.

Sono invece in diminuzione all'importazione: il grano per milioni 45.5, i bozzoli 11.2, le pelli crude 6.4, le pietre preziose 4.8 la seta tratta greggia 4.5, i tessuti manufatti di seta 3.3, la madreperla greggia 3.1, lo zucchero 2.9, il tabacco 2.2, ecc.

Le esportazioni ascesero al valore di milioni 443.5, con una diminuzione rispetto al primo trimestre del 1907 di milioni 26.5.

Figurano in aumento all'esportazione: le uova di pollame per milioni 6.4, i tessuti e manufatti di seta 4.1, la canapa greggia e la stoppa 3.9, le vetture automobili 3.1, gli ortaggi freschi 2.6, le frutta fresche 2.6, il vino in botti 2.4, le farine e il semolino 2, lo zolfo 1 8, ecc., ecc.

Sono invece in diminuzione all'esportazione: la seta tratta greggia per milioni 25.4, i tessuti e i manufatti di cotone 9.1, la seta tinta 3.8, i formaggi 2.8, i cascami di seta 2.5, i cappelli 2 3, le trecce di paglia 1 7, il citrato di calcio 1.7, le frutta secche 1.6, ecc., ecc.

Nella categoria dei metalli preziosi si verificarono importazioni per milioni 4.9, con una diminuzione di milioni 26.7; mentre l'esportazione fu di milioni 2.5 con un aumento di milioni 1.2 rispetto al primo trimestre del 1907.

Marina militare. — La R. nave *Fieramosca*, è partita da Santos per Rio Janeiro l'11 corrente

Marina mercantile. — Da Tangeri ha proseguito il 10 corrente per Genova l'*Umbria*, della N. G. I. — È giunto a New York il *Duca degli Abruzzi*, della stessa Società. — Il *Nord-America*, della Veloce, è giunto da New York a Napoli, ripartendo per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TANGERI, 17. — La mahalla di El-Bagdadi deve essere oggi ad una giornata da Fez.

D'altra parte Mulay Hafid è a tre giorni da Mequinez.

STOCCOLMA, 12. — Avendo i giornali esteri annunziato l'alleanza svedo-russa, quale risultato della visita del Re a Pietroburgo, il ministro degli affari esteri, Trolle, intervistato da un redattore della *Stockholms Dagblat*, ha dichiarato che tale questione non è stata discussa in occasione dell'ultima visita.

LONDRA, 12. — *Camera dei comuni.* — Rispondendo alle interrogazioni relative alle indennità da pagarsi ai sudditi inglesi che hanno subito danni in seguito al bombardamento di Casablanca, nell'agosto 1907, sir Edward Grey dice che è errore il credere che i sudditi tedeschi abbiano già ricevuto la loro intera indennità.

Una Commissione internazionale si riunirà prossimamente a Casablanca per fare un'inchiesta sui danni subiti dagli stranieri e per decidere sull'ammontare dell'indennità da reclamarsi dal Governo marocchino.

Frattanto il Governo germanico ha anticipato una somma di lire sterline 12,500, ma questa somma non rappresenta che un quarto delle somme reclamate. Il Governo inglese non è abituato a fare anticipazioni di questo genere e non acconsentirà senza dubbio ad accordarne in questo caso eccezionalmente. Quanto a stabilire un sistema di simili anticipazioni, ciò porterebbe oneri gravi, data l'estensione degli interessi inglesi all'estero.

PARIGI, 12. — Il *Journal des Débats* pubblica una biografia del nuovo ambasciatore d'Italia, conte Gallina, che dice un diplomatico accorto ed intelligente ed uno dei migliori e più utili servitori del suo paese.

Il *Journal des Débats* ricorda con qual tatto il conte Gallina tenne interinalmente la direzione dell'ambasciata d'Italia prima dell'arrivo del conte Tornielli. Ciò fa bene augurare della sua attuale missione molto più gradita per i due paesi in seguito alle circostanze presenti e perchè essa dovrà cementare i buoni rapporti fra l'Italia e la Francia e renderli anche migliori.

EKATERINOSLAW, 12. — Nel pomeriggio è stata lanciata dalla prigione del capoluogo una bomba di grande potenza contro il posto della guardia a cavallo di servizio alla prigione stessa.

Un muro è rimasto lesionato ed i vetri delle finestre delle case vicine sono andati in frantumi. In pari tempo i prigionieri hanno cercato di fuggire saltando i muri di cinta. Dieci dei fuggitivi sono stati uccisi dalle guardie nell'interno della prigione; alcuni altri sono stati pure uccisi o feriti ed un guardiano è rimasto ferito.

LISBONA, 12. — *Camera dei pari.* — Il presidente del Consiglio, Ferreira do Amaral, rispondendo ad un'interrogazione di Alpoim, capo dei progressisti dissidenti, circa i risultati dell'inchiesta sul regicidio del 1° febbraio, dichiara di non potere rivelare ciò che è ancora un segreto della giustizia; tuttavia egli può affermare che risulta dall'inchiesta che nessun sospetto pesa su persona conosciuta o sconosciuta e cioè che i soli colpevoli furono Buie e Costa, rimasti uccisi sul luogo stesso in cui fu commesso il regicidio.

Alpoim ricorda poi gli applausi che accolsero il Re Manuel al suo presentarsi al Parlamento e dice che essi fecero vibrare il suo cuore, come pure il tono accentuatissimo e pieno di convinzione con cui il Re Manuel pronunciò la formola del giuramento. La sua parola - dice Alpoim - dimostrò la ferma intenzione del Re di riformare il paese.

PIETROBURGO, 12. — *Duma dell'Impero.* — Si discute il bilancio del Ministero dell'Interno. Gli oratori del Centro e dell'Opposizione dichiarano che il Governo centrale ed i Governi locali risentono danno per la mancanza di una politica omogenea.

Gli oratori del Centro riconoscono la legittimità della proclamazione della legge marziale soltanto in casi speciali.

Gli oratori dell'Opposizione ritengono che il regime della legge marziale abbia una azione demoralizzatrice sugli organi locali del Governo e osservano che siffatto regime è divenuto ora in Russia un vero sistema d'amministrazione.

Gli oratori di destra esprimono la speranza che il Governo vorrà adottare una politica nazionale e conseguente specialmente nelle Provincie della frontiera.

Il deputato polacco, Dmowski, critica l'attitudine del governatore generale nell'amministrazione della Polonia e specialmente i suoi sforzi intesi a combattere l'elemento nazionale polacco, sforzi che però fallirono completamente.

Purischkevitch, dell'estrema destra, deplora che il Governo non sia abbastanza forte per reprimere qualsiasi tendenza separatista in Polonia e soggiunge che bisognerebbe prendere ad esempio l'energia di cui dà prova il Governo tedesco.

KARLSRUHE, 13. — Iersera nel palazzo granducale ha avuto luogo un pranzo di gala in onore dell'Imperatore Guglielmo e dell'Imperatrice Augusta Vittoria.

Il granduca ha fatto un brindisi in cui ha dato il benvenuto agli Imperiali, ricordando i vincoli di parentela che uniscono l'Imperatore alla casa granducale ed ha concluso affermando la fedeltà del paese di Baden verso l'Imperatore e l'Impero.

L'Imperatore, rispondendo, ha espresso la speranza che l'amicizia stretta dal padre del granduca continui fra lui e il granduca regnante.

Indi l'Imperatore ha soggiunto: Vogliamo mostrarci degni dell'eredità dei nostri antenati; vogliamo essere fieri della nostra patria tedesca, restare strettamente uniti ed impiegare tutta l'energia per avere il rispetto che ci fu decretato nel Consiglio delle nazioni, ciò che possiamo avere soltanto se i principi e i popoli resteranno strettamente uniti.

LONDRA, 13. — Una nota comunicata ai giornali dice che l'informazione relativa a pratiche attribuite all'Inghilterra per l'organizzazione di una Conferenza internazionale per la limitazione degli armamenti, pubblicata dalla stampa tedesca, ha avuto probabilmente origine dall'invito fatto dall'Inghilterra alle grandi potenze marittime di inviare periti a Londra, per discutere alcune questioni relative al codice marittimo internazionale, prima che sia stata presa una decisione circa la creazione di una Corte di appello internazionale.

Nessuna data è stata fissata per tale riunione di periti, che però si ritiene avrà luogo in autunno.

In ogni caso non si tratta affatto di una conferenza per la limitazione degli armamenti.

PIETROBURGO, 13. — I giornali annunciano che il Re di Serbia arriverà il 22 corrente a Pietroburgo e vi resterà otto giorni.

Si annuncia che anche il vice Re del Caucaso verrà a Pietroburgo nella prossima settimana.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 12 maggio 1908.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	760.57.
Umidità relativa a mezzodì	29.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	sereno
Termometro centigrado	massimo 26 3
	minimo 10 9.
Pioggia in 24 ore	—

12 maggio 1908.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Galizia, minima di 751 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito all'estremo sud, disceso altrove fino a 3 mm. in Sicilia; temperatura aumentata.

Barometro: massimo a 765 sul basso Tirreno, minimo a 763 lungo l'arco alpino.

Probabilità: venti prevalentemente meridionali, deboli al centro e sud, moderati sul golfo ligure e Sardegna; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 maggio 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	agitato	19 2	12 8
Genova	sereno	calmo	19 2	15 5
Spezia	sereno	calmo	22 8	13 0
Cuneo	3/4 coperto	—	24 8	17 3
Torino	3/4 coperto	—	23 6	18 0
Alessandria	sereno	—	20 5	14 2
Novara	sereno	—	27 6	14 2
Domodossola	1/2 coperto	—	26 0	15 8
Pavia	sereno	—	29 3	10 4
Milano	sereno	—	29 0	15 9
Como	sereno	—	27 0	16 8
Sondrio	coperto	—	26 3	15 7
Bergamo	1/4 coperto	—	24 7	16 5
Brescia	1/4 coperto	—	26 7	16 4
Cremona	sereno	—	29 4	15 2
Mantova	sereno	—	27 0	16 0
Verona	sereno	—	27 6	16 3
Belluno	3/4 coperto	—	26 2	17 2
Udine	3/4 coperto	—	25 3	14 9
Treviso	sereno	—	28 7	15 6
Venezia	sereno	calmo	23 8	17 6
Padova	nebbioso	—	25 2	15 1
Rovigo	sereno	—	22 3	10 8
Piacenza	sereno	—	25 7	13 2
Parma	sereno	—	26 5	13 7
Reggio Emilia	sereno	—	20 8	15 6
Modena	sereno	—	26 0	16 2
Ferrara	sereno	—	26 9	15 2
Bologna	sereno	—	25 3	17 3
Ravenna	sereno	—	25 3	13 4
Forlì	sereno	—	27 0	16 8
Pesaro	sereno	calmo	23 7	15 0
Ancona	sereno	calmo	27 0	15 0
Urbino	sereno	—	26 4	17 0
Macerata	sereno	—	27 8	18 7
Ascoli Piceno	sereno	—	28 0	16 8
Perugia	sereno	—	27 6	15 2
Camerino	sereno	—	26 2	16 5
Lucca	sereno	—	24 8	11 9
Pisa	sereno	—	24 8	10 0
Livorno	sereno	calmo	23 0	15 0
Firenze	sereno	—	27 4	11 6
Arezzo	sereno	—	28 0	11 8
Siena	sereno	—	25 9	14 2
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	25 3	10 9
Teramo	sereno	—	29 5	16 6
Chieti	sereno	—	25 8	17 6
Aquila	sereno	—	27 1	12 1
Agnone	sereno	—	26 1	15 0
Foggia	sereno	—	31 8	16 5
Bari	sereno	calmo	23 0	14 0
Lecce	sereno	—	29 0	16 6
Caserta	sereno	—	25 2	12 1
Napoli	sereno	calmo	24 0	16 0
Benevento	sereno	—	27 6	9 7
Avellino	sereno	—	22 5	10 0
Caggiano	sereno	—	21 4	15 0
Potenza	sereno	—	24 8	13 1
Cosenza	sereno	—	30 0	16 0
Tiriolo	sereno	—	21 9	15 3
Reggio Calabria	sereno	calmo	21 0	11 0
Trapani	sereno	calmo	23 6	15 1
Palermo	—	calmo	—	—
Porto Empedocle	sereno	calmo	21 0	15 0
Caltanissetta	sereno	—	24 0	15 5
Messina	sereno	calmo	24 1	15 8
Catania	sereno	calmo	25 7	15 8
Siracusa	sereno	calmo	23 5	15 8
Cagliari	sereno	agitato	26 5	15 4
Sassari	sereno	—	27 6	18 0

Direttore G. B. BALLESIO   Tipografia delle Mantellate.   RAFFAELE TOMINO, *gerente responsabile.*